

Allegati tecnici

Allegato 1: Programma Pluriennale 2008-2012

Allegato 2: Relazione Previsionale e Programmatica 2011

Allegato 3: Mappatura Processi secondo Benchmarking (da approvare successivamente)

Allegato 4: Il Cruscotto di Ente

Allegato 5: La Programmazione Economica – Budget 2011

Allegato 6: Check-Up e Piano di Miglioramento

Allegato 1: Programma Pluriennale 2008-2012

Deliberazione di Consiglio n. 8/07
del 03.12.2007

Programma pluriennale 2008-2012 della Camera di Commercio di Prato

PROGRAMMA PLURIENNALE 2008-2012
E
RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA PER L'ANNO 2008

INDICE

- 1. Premessa**
- 2. Identità Istituzionale della Camera di Commercio di Prato**
- 3. Analisi di scenario e definizione del quadro di riferimento**
- 4. Analisi del contesto tecnico e organizzativo della Camera**
 - La struttura organizzativa
 - Le risorse umane
 - La struttura tecnologica a supporto delle attività dell'Ente
- 5. Analisi delle risorse economiche e patrimoniali della Camera**
 - Le risorse economiche
 - Le risorse patrimoniali
 - L'impiego delle risorse
 - Le partecipazioni strategiche
- 6. Analisi dei risultati relativi al precedente programma pluriennale**
- 7. Individuazione e selezione delle priorità di intervento e definizione degli obiettivi strategici**
- 8. Strumenti a disposizione della Camera**
- 9. La programmazione per il 2008 *(omissis)***
- 10. Dalla strategia all'analisi dei risultati *(omissis)***

1. Premessa

Il sistema camerale persegue istituzionalmente l'obiettivo, attribuito dalla legge 580/93, di assolvere "funzioni d'interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali"; da qui la struttura rappresentativa degli organi camerali, con il coinvolgimento dei rappresentanti delle imprese, dei lavoratori e dei consumatori, che valorizza la dimensione istituzionale delle Camere di Commercio nell'ambito di un impegno volto ad una modernizzazione del tessuto sociale ed economico.

Il programma pluriennale è il documento di indirizzo politico attraverso il quale gli Amministratori camerali stabiliscono per il periodo del loro mandato le priorità di intervento, gli obiettivi strategici, i risultati attesi e le risorse necessarie. Esso è predisposto ed approvato dagli Amministratori in occasione del rinnovo degli Organi (di norma, ogni 5 anni).

Con il termine *priorità di intervento* si intende identificare gli ambiti strategici su cui l'Amministrazione intende focalizzare l'azione politica durante il proprio mandato.

Con il termine *obiettivi strategici* si intende identificare i risultati specifici, ancorché generali, che l'Amministrazione intende produrre rispetto alle priorità di intervento identificate. Gli obiettivi, in quanto tali, devono comunque mantenere le loro caratteristiche fondamentali di specificità, di misurabilità e di realtà. Data la loro natura, tali obiettivi hanno valenza pluriennale e sono il risultato congiunto di molteplici iniziative che godono di stanziamenti a bilancio su più esercizi.

Con il termine *risultati attesi* si intende esplicitare e quantificare, ad un livello di maggiore specificità, i risultati correlati con gli obiettivi strategici e le leve che si intendono agire per conseguirli.

Con il termine *risorse necessarie* si intende definire le cornici economiche di riferimento (costi e investimenti) previste nel quinquennio per la realizzazione del programma di attività e di iniziative a supporto di ciascun obiettivo strategico. Tali risorse sono determinate in relazione alla valutazione della capacità economico-patrimoniale, della capacità finanziaria della Camera e, quindi, della determinazione dell'eventuale livello di indebitamento sostenibile.

2. Identità Istituzionale della Camera di Commercio di Prato

Il nuovo ruolo che le Camere di Commercio sono venute acquisendo negli ultimi anni è ufficialmente disciplinato nella Legge 29 dicembre 1993, n. 580 "Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura". Ma negli anni precedenti il sistema camerale non era stato certamente fermo, aveva anzi progressivamente sviluppato una coscienza di sistema ed aveva potenziato di propria iniziativa tutta una serie di interventi promozionali a supporto del territorio, con un'azione quasi volontaristica (la cosiddetta "auto-riforma") in attesa di adeguata cornice normativa. Il legislatore del 1993 ha pertanto preso atto sia della capacità di gestione amministrativa, affidando alle Camere di commercio (dopo 50 anni di *vacatio*) il Registro delle Imprese, sia dell'importanza degli interventi promozionali a supporto del sistema generale delle imprese, sancendone per la prima volta l'obbligatorietà a carico delle Camere di commercio.

La nuova clausola di assegnazione di funzioni prevista dalla L. 580/93 ha comportato, quindi, l'attribuzione alle Camere di commercio della generalità dei compiti di promozione e di supporto al sistema delle imprese, fatte salve quelle attribuite dalla Costituzione e dalle leggi dello Stato alle amministrazioni statali e alle Regioni.

Con la successiva L. 59/97 il legislatore ha assegnato alle Camere di commercio anche il regime di autonomia funzionale, modalità di espressione del principio di sussidiarietà considerato nella sua dimensione orizzontale, in virtù del quale viene preferita "l'autorità territoriale e funzionalmente più vicina ai cittadini interessati" nello svolgimento delle funzioni amministrative (art. 4, comma 3).

In virtù di questo principio le diverse istituzioni nazionali devono tendere a creare le condizioni che permettono alla persona e alle aggregazioni sociali quali le associazioni di categoria, di agire liberamente senza sostituirsi ad essi nello svolgimento delle loro attività. In particolare il principio è applicabile alle camere di commercio in senso "orizzontale", cioè prevedendo la possibilità delle aggregazioni sociali di cooperare con le istituzioni nel definire gli interventi che incidano sulle realtà a loro più prossime. Un obiettivo che viene raggiunto attraverso gli strumenti concertativi, con la finalità di evitare duplicazioni di interventi e di individuare progetti il più possibile rispondenti alle esigenze del sistema delle imprese.

La Camera di Commercio di Prato, istituita nel 1993, fa parte del sistema italiano delle Camere di commercio, un insieme strutturato e coeso di enti camerale uniti nella condivisione di interessi, linee strategiche e sistemi informatici. L'essere "rete", istituzionale e operativa, già negli anni '90 quando il concetto di collegamento fra enti autonomamente distinti era ancora molto distante dalle prassi delle pubbliche amministrazioni, è stato sicuramente un fattore vincente, riconosciuto dallo stesso legislatore nel processo di riforma e nell'assegnazione di nuovi compiti.

Grazie alla loro particolare natura, le Camere di Commercio sono riuscite ad affermarsi come un soggetto autorevole nel rapporto con le imprese, traghettando importanti

obiettivi come quello dell'informatizzazione dell'intero Registro delle Imprese. I recenti interventi normativi riconoscono alle Camere di Commercio una capacità di gestione efficiente, nel momento in cui vanno a valorizzarne il ruolo con importanti nuove attribuzioni di compiti, soprattutto in un campo in continua espansione come quello della regolazione del mercato.

Da un punto di vista istituzionale, le Camere di Commercio rappresentano la sintesi degli interessi delle associazioni di categoria e delle parti sociali che le compongono. Un ruolo che le leggi regionali possono, nella propria autonomia, decidere di valorizzare; questa non è la strada seguita dalla Regione Toscana, che nel nuovo Statuto non ha disegnato un ruolo specifico per il sistema camerale.

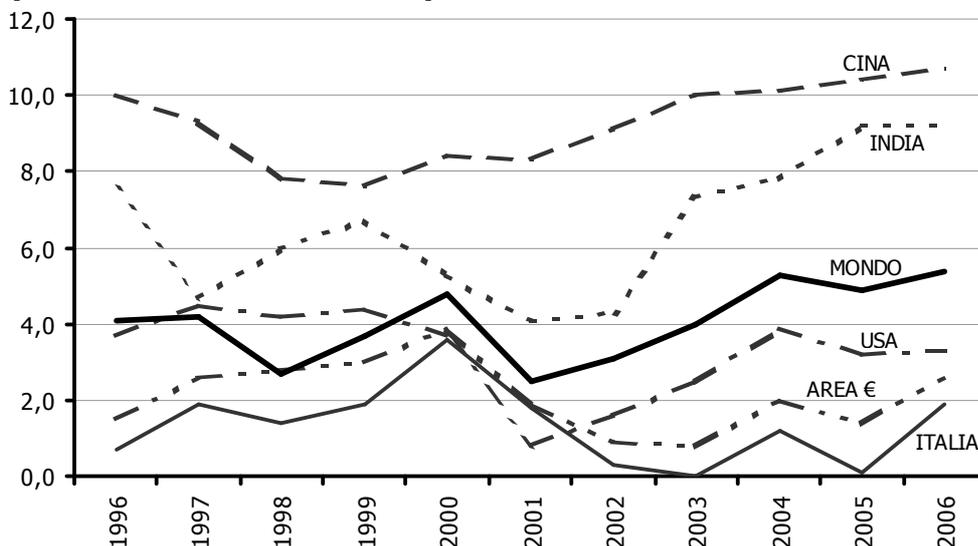
Allo stesso tempo, però il panorama normativo ed istituzionale nel quale operano le Camere di Commercio è in continua evoluzione ed è quindi difficile prevedere quello che accadrà nei prossimi anni e il ruolo che questi enti saranno chiamati ad assolvere.

3. Analisi di scenario e definizione del quadro di riferimento

Scenario macroeconomico generale

A partire dalla seconda metà degli anni novanta si è aperta, per l'economia italiana, una lunga stagione di confronti e di trasformazioni. Alla base delle sfide che hanno condizionato i percorsi di sviluppo del sistema Italia in questo primo scorcio di millennio vi sarebbe, secondo la letteratura prevalente, il processo di integrazione economica crescente che appare alimentato e sorretto da alcuni elementi di fondo in grado di rafforzarsi reciprocamente: la progressiva liberalizzazione degli scambi internazionali, ad esempio, favorisce la diffusione del progresso tecnologico così come, d'altro canto, l'accelerazione dei progressi tecnologici e l'avvento della società dell'informazione stimolano gli scambi internazionali; la massiccia opera di deregolamentazione, in atto presso la quasi totalità delle principali economie dell'Occidente, a sua volta, agevola lo sviluppo delle nuove tecnologie e contribuisce alla soppressione degli ostacoli agli scambi. Il corpo visibile di questi processi è indubbiamente rappresentato dalla prepotente avanzata di nuovi giganti economici sulla scena globale; ciò ha spalancato la via a grossi mutamenti sul versante della divisione internazionale del lavoro, spostando, di fatto, il baricentro degli equilibri di buona parte della produzione mondiale verso quei paesi che, a elevate e crescenti capacità manifatturiere, abbinano indiscutibili vantaggi in termini di costo dei fattori.

Economia Mondiale: Variazione media annua del PIL
(Prezzi costanti - 1996-2006)



Elaborazioni su dati F.M.I. - World Economic Outlook (2007)

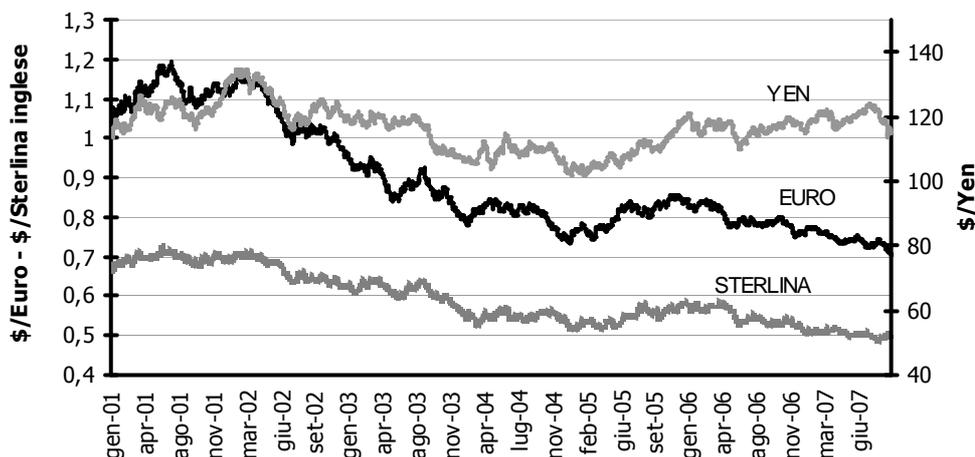
Agli inevitabili aggiustamenti intervenuti sul piano strutturale – non ultimo quello riconducibile al ruolo sempre più forte esercitato dalle grandi reti di distribuzione e approvvigionamento a livello mondiale – occorre poi aggiungere le numerose turbolenze che si sono a più riprese abbattute sui mercati internazionali. Soprattutto in Europa, il

continuo susseguirsi di brusche gelate, solo in parte mitigate dai rari momenti di ripresa, ha notevolmente rallentato la normale evoluzione del ciclo e finito col pregiudicare le reali possibilità di mantenere stabili, nel tempo, i trend di crescita. I frequenti e consistenti vuoti di domanda che sono derivati da questo insieme di circostanze sfavorevoli hanno alla lunga penalizzato, talvolta in modo assai pesante, proprio i segmenti di mercato più vicini

al modello di specializzazione italiano, ovvero quelli più o meno direttamente riconducibili ai consumi di fascia alta e medio-alta.

Rimanendo nell'ambito delle considerazioni di natura congiunturale, inoltre, vale solo la pena di ricordare l'ormai cronica, e per certi versi ingiustificata, debolezza del dollaro rispetto all'euro che ha progressivamente contribuito a indebolire la posizione dei produttori italiani

Tasso di cambio interbancario del dollaro (2001-2007)



Elaborazioni su dati OANDA FX Converter (2007)

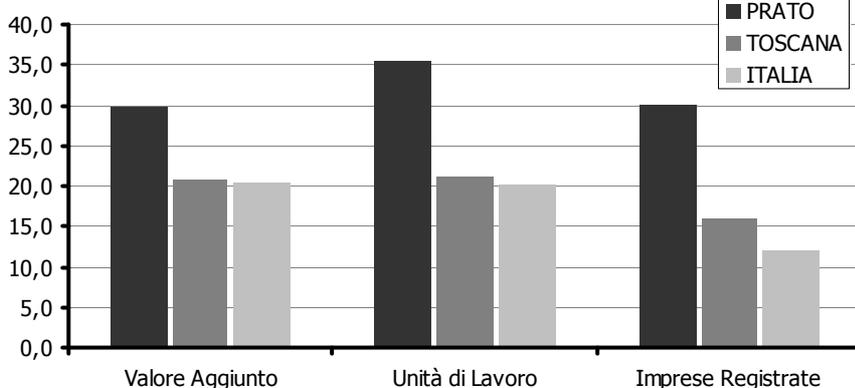
sui mercati del Nord America e, al contempo, a rafforzare ulteriormente le già solide basi degli agguerriti competitors extraeuropei.

Anni difficili, dunque, e, alla luce di quanto sopra, non sorprende il riaccendersi in Italia del dibattito politico-economico (per la verità mai del tutto sopito, almeno in sede accademica) sulle prospettive e sulla reale competitività del modello di sviluppo del nostro paese. Sul banco degli accusati sono tornati, tra gli altri, due caratteri peculiari del tessuto produttivo italiano: la dimensione media delle imprese (troppo piccole per affrontare le sfide dell'economia della globalizzazione) e la loro specializzazione settoriale, concentrata prevalentemente sulle produzioni tipiche del made in Italy (alimentare, tessile e abbigliamento, arredo, meccanica strumentale, ecc.) giudicate ormai "mature" e quindi destinate alle sole economie dei paesi emergenti. Nonostante non siano mancati, soprattutto negli ultimi tempi, apprezzabili tentativi di ricondurre la discussione su un binario più equilibrato, superando la semplice stilizzazione dettata dalle coordinate del "declino economico" e del "nanismo imprenditoriale" e producendo argomentazioni di più ampio respiro, in grado di riconoscere e valorizzare il ruolo di elementi immateriali dell'offerta (cultura, tradizioni, gusto, creatività, innovazione) e organizzativi (reti e gruppi di impresa, modelli di governance evoluti, marketing, qualità dei servizi), appare comunque evidente che i capi di accusa appena rammentati chiamino in causa, direttamente e più di altre, proprio le aree o ambiti territoriali in cui la produzione è storicamente organizzata in forme distrettuali.

Prato e il dibattito sul futuro dei distretti

A Prato i connotati tipici del modello distrettuale classico sono molto pronunciati: specializzazione di tipo tradizionale (oltretutto concentrata prevalentemente nelle fasi a monte della filiera e, quindi, più lontane dal contatto con il consumatore finale), divisione del la-

Incidenza % del comparto manifatturiero sul totale economia (2006)

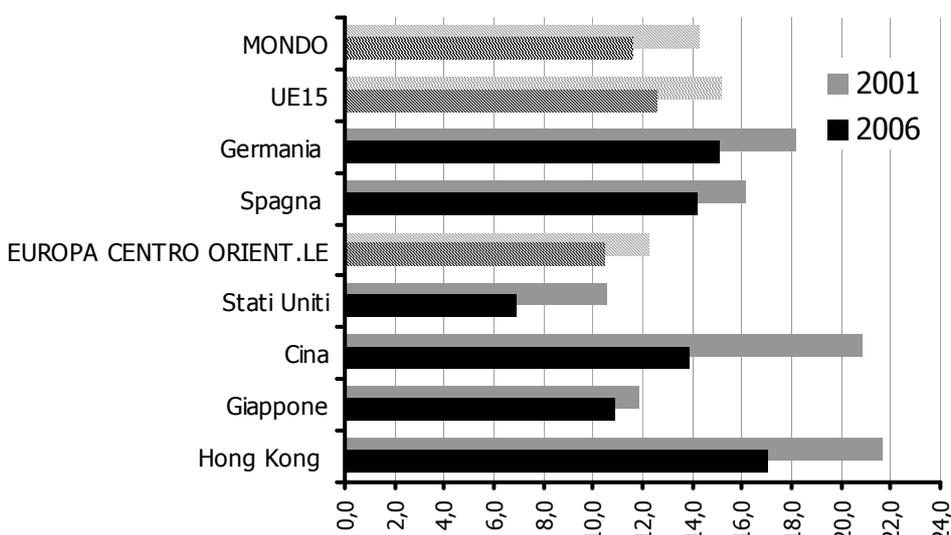


Elaborazioni su dati Prometeia, Infocamere (2007)

voro estremamente fine (con conseguente parcellizzazione del processo produttivo tra un gran numero di imprese di piccole o piccolissime dimensioni), elevato grado di apertura al commercio internazionale (e, pertanto, forte esposizione alle oscillazioni cicliche della domanda).

I primi anni del nuovo millennio hanno indubbiamente rappresentato uno dei periodi di stagnazione più lunghi e difficili che l'economia pratese abbia attraversato a partire dall'immediato secondo dopoguerra. I segni delle sofferenze patite sono ben visibili: il tasso medio di sviluppo del PIL provinciale si è spesso assestato su valori negativi, il tessuto imprenditoriale appare tuttora attraversato da processi di ristrutturazione profonda, il contributo delle esportazioni alla crescita è stato a lungo del tutto insoddisfacente.

Industria tessile pratese: Esportazioni per destinazione Quota sul totale delle esportazioni nazionali (2001-2006)



Elaborazioni su dati ISTAT-Coeweb (2007)

Se è vero che le origini del disagio vissuto dal sistema produttivo pratese nell'ultimo quinquennio vanno rintracciate soprattutto nelle molte vicissitudini congiunturali che hanno agito negativamente dal lato della domanda, oggi le maggiori preoccupazioni sono probabilmente destinate dal fatto che Prato incontra notevoli difficoltà ad agganciare il treno della ripresa, anche nelle rare occasioni in cui esso si presenta. A fronte dei significativi miglioramenti intervenuti nello scenario macroeconomico di riferimento prima nel 2004 e poi, in misura ancor più consistente, nel 2006, i risultati raccolti a Prato sono stati in genere di entità assai modesta e il Distretto ha finito col cedere quote di mercato nei confronti di altre aree industriali del nostro paese. Ciò pone la questione, per la verità assai complessa, di isolare

in qualche modo le componenti di natura ciclico-congiunturale (e quindi "esterne" al sistema) e di focalizzare l'attenzione sulle determinanti "endogene", legate alle capacità e risorse che il Distretto dovrebbe attivare dall'interno per trasformare ulteriormente, adattandoli in senso costruttivo, i propri assetti in funzione dei profondi mutamenti in atto sul piano strutturale.

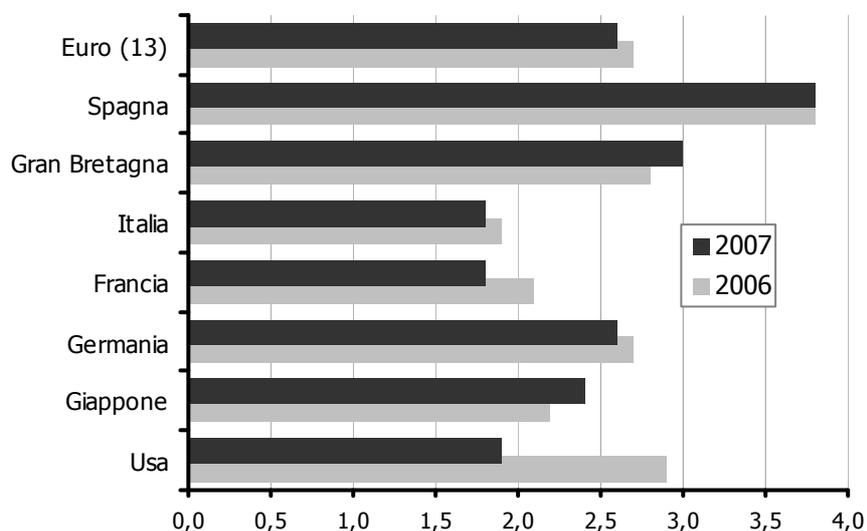
Adottando questo punto di vista appare abbastanza evidente che gli indiscutibili vantaggi competitivi di cui Prato gode, pur mantenendo una notevole importanza strategica, non sono forse più sufficienti. Le grandi e diffuse capacità creative, che affondano le loro radici in un ricco patrimonio di know-how e competenze storicamente sedimentate nel tessuto produttivo locale, e che trovano un loro riflesso immediato nella continuità e nella tempestività con cui il sistema è in grado di proporre una vasta gamma di articoli di alta qualità e dall'elevato contenuto moda, dovrebbero infatti essere sorrette dall'adozione di iniziative che, muovendo appunto dall'interno, siano orientate a sciogliere alcuni dei principali nodi critici tuttora presenti a livello organizzativo. La letteratura economica che è scaturita dal dibattito cui si accennava in precedenza pone oggi l'accento soprattutto sulle alternative, nei termini dei possibili percorsi di crescita, che si prospettano per imprese che operano in un contesto distrettuale. Seguendo questo approccio le criticità che occorrerebbe superare riguardano non solo gli aspetti strettamente riconducibili al problema della dimensione: nei modelli di sviluppo proposti, infatti, l'impresa "vincente" non è semplicemente più grande, ma è più efficiente, impiega personale qualificato, innova e investe in ricerca e sviluppo, usa tecnologie informatiche e di comunicazione, ha saputo cementare rapporti cooperativi di lungo periodo con le altre imprese della filiera, ha maturato esperienze di presidio attivo dei mercati (anche attraverso il controllo diretto delle reti di distribuzione) ed è in grado di sfruttare gli eventuali vantaggi derivanti dall'internazionalizzazione degli assetti produttivi.

La congiuntura recente e le prospettive per il 2008

La crisi finanziaria esplosa l'estate scorsa ha determinato un'accelerazione del deterioramento del quadro congiunturale internazionale i cui primi sintomi, in termini di timori e incertezze sulle concrete possibilità di tenuta del ciclo, erano già affiorati in primavera. Una valutazione definitiva dell'impatto macroeconomico derivante dalla crisi del mercato immobiliare USA appare al momento comunque piuttosto difficile: da una parte, infatti, è possibile formulare soltanto delle ipotesi sulla durata e sull'estensione della crisi nelle sue varie diramazioni mentre, dall'altra, gli analisti non sono in grado allo stadio

PIL a confronto

(crescita % annua del prodotto interno lordo - 2006/07 *)



(*) Previsioni

Elaborazioni su dati *Il Sole 24 Ore - Osservatorio per l'economia europea* (2007)

attuale di produrre stime attendibili sugli effetti complessivi, ma solo su alcune componenti, legate più che altro al costo del credito e alla dinamica dei cambi e degli indici azionari. Le attenzioni dei principali centri di previsione sono quindi concentrate soprattutto sulla crisi di liquidità che ha colpito il settore bancario (su tutti il caso Northern Rock) e concordano nel ritenere che quanto accaduto equivalga a un'articolata e diffusa restrizione delle condizioni finanziarie

evidenziata dall'aumento dei tassi di mercato a breve, dall'esplosione dei premi per il rischio di credito, dalla chiusura dell'accesso al mercato per gli emittenti di basso rating e, infine, dal calo dei corsi azionari. Se le conseguenze sugli equilibri del sistema bancario innescate dalla crisi dell'edilizia negli Stati Uniti sono ben visibili, restano invece da verificare quale sarà l'entità degli sviluppi dal lato dei possibili effetti ricchezza sui consumi, nonché l'intensità delle probabili contrazioni del credito al settore privato dell'economia che, per effetto anche dell'aumento della domanda di riserve da parte delle banche, potrebbero penalizzare la crescita degli investimenti.

Il peggioramento dello scenario internazionale è colto, nei suoi tratti essenziali, dai dati di contabilità nazionale riferiti al secondo trimestre 2007 che mostrano una crescita per l'economia italiana in sensibile decelerazione. Dopo un primo trimestre di crescita comunque modesta, in cui il PIL ha messo a segno un incremento di 0,3 punti percentuali rispetto al trimestre precedente, nel periodo tra aprile e giugno si è registrato un aumento congiunturale pari ad appena lo 0,1 per cento che rappresenta il risultato peggiore dall'ultimo quarto del 2005. La crescita dell'economia in termini tendenziali è così rallentata, passando dal 2,3 per cento all'1,8 nel secondo trimestre.

Nonostante la decelerazione sia comune a tutta l'Area euro, il differenziale negativo di crescita riscontrato per l'Italia rimane ampio (0,7 punti percentuali) e conferma la tendenza generale dell'ultimo quinquennio (2002-2006) durante il quale, a fronte di una crescita media annua per l'Area euro pari all'1,6%, l'economia italiana non è andata oltre lo 0,7%.

In Italia, la battuta d'arresto nella crescita del prodotto interno lordo appare legata soprattutto al venir meno del sostegno della domanda estera la cui dinamica è certamente penalizzata, oltre

che per le ragioni di cui sopra, anche

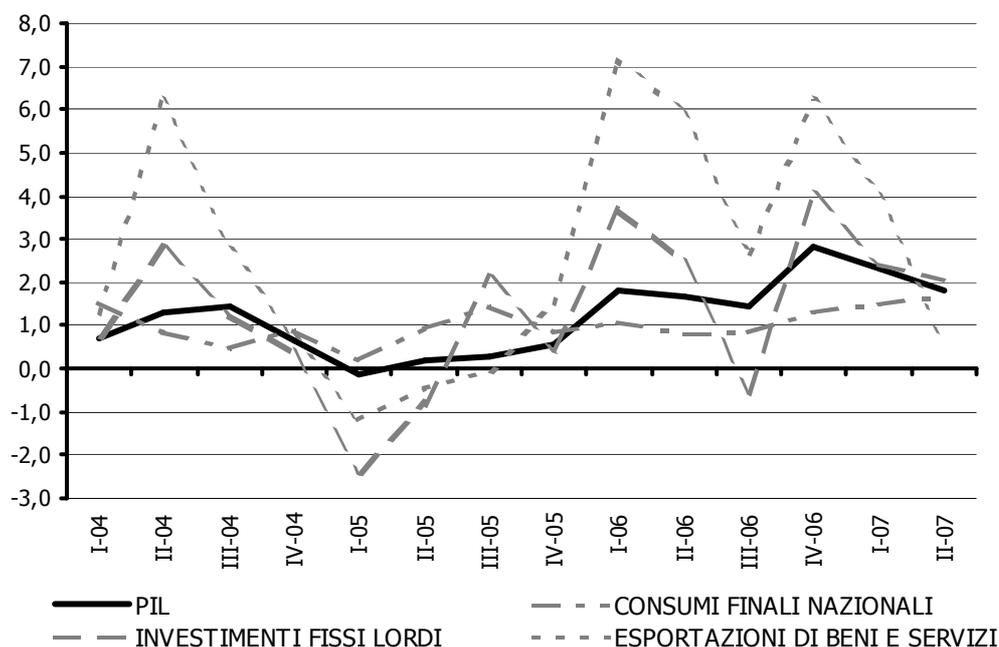
dall'ulteriore deprezzamento del dollaro, non più bilanciato (come in passato) dal più rapido sviluppo dell'economia USA rispetto agli altri paesi industrializzati.

Nonostante quindi la decelerazione dei ritmi di crescita registrata dalle importazioni, la frenata più

intensa osservata per le esportazioni ha avuto come effetto finale quello di riportare il contributo delle esportazioni nette all'espansione del prodotto in territorio negativo, dopo otto trimestri (con l'eccezione del terzo trimestre 2006) in cui invece aveva fornito un sostegno alla crescita.

Notizie più confortanti provengono viceversa dal versante della domanda interna. È soprattutto la spesa delle famiglie a mantenersi dinamica: grazie anche alla sostanziale tenuta dell'occupazione, nel periodo aprile-giugno i consumi nazionali sono aumentati dello 0,6 per cento rispetto al trimestre precedente, un incremento non troppo distante da quello registrato ad inizio 2007. La crescita tendenziale su base annua è così salita al 2.2 per cento, un tasso di variazione che non si registrava dagli ultimi trimestri del 2000. A crescere sono stati soprattutto i consumi di beni durevoli e di servizi, mentre si registra una flessione della spesa per i non durevoli (ed in particolare per i beni alimentari, i cui consumi sono in contrazione). Occorre comunque ricordare che il buon andamento della spesa per beni durevoli riflette anche gli effetti degli incentivi fiscali introdotti con la scorsa Finanziaria, che stanno favorendo le immatricolazioni di nuove autovetture così come l'acquisto di elettrodomestici ad alta efficienza energetica. Per quanto riguarda invece gli

Economia Italiana: PIL, Consumi, Investimenti ed Esportazioni (Variazioni tendenziali annue - Dati corretti per il n. gg. lav.vi)



Elaborazioni su dati ISTAT (2007)

investimenti, le maggiori preoccupazioni sono destinate dall'andamento non brillante della spesa per macchinari e attrezzature. Se, infatti, un rallentamento della componente legata alle costruzioni (-1,3 per cento rispetto al primo trimestre 2007) era in qualche modo attesa – la forte espansione riscontrata nel periodo a cavallo tra la fine del 2006 e i primi mesi del 2007 era stata determinata anche dal buon andamento dell'attività edilizia, che ha potuto beneficiare di un numero maggiore di giorni produttivi rispetto al consueto grazie al clima anomalo, eccezionalmente caldo, registrato lo scorso inverno – la frenata

PRATO: Indicatori congiunturali nell'industria manifatturiera
Variazioni tendenziali annue - 2006/2007

	2006	2007	
	anno	I° trim.	II° trim.
Produzione	0,2	-0,8	-2,6
Fatturato	0,3	-2,7	-1,2
Ordini interni	0,3	-1,1	-2,9
Ordini esteri	-0,6	-2,4	-3,6
Export manifatt.	-1,2	3,0	1,9
Addetti	0,0	1,3	0,0
Utilizzo impianti(*)	69,5	69,2	72,6

(*) in percentuale sulla capacità produttiva massima

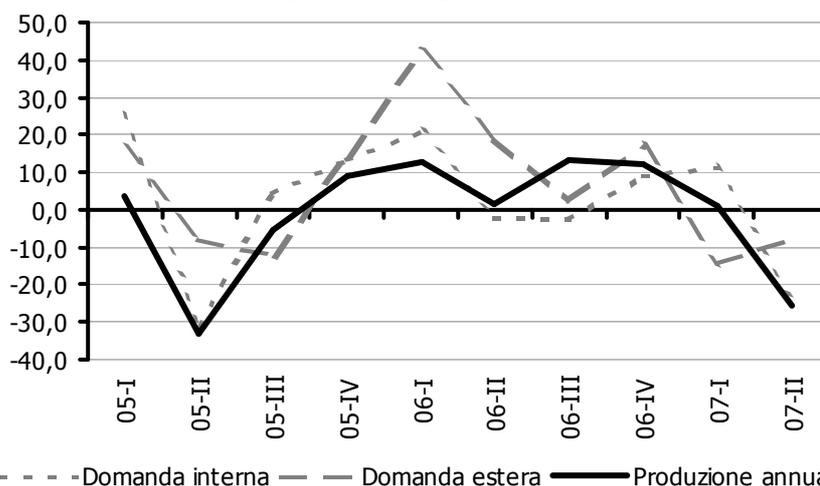
Elaborazioni su dati UTC - Osservatorio congiunturale sull'industria manifatturiera; ISTAT - CoeWeb (2007)

congiunturale (-0,3 per cento) riscontrata per gli investimenti in macchinari e attrezzature è andata ben oltre le aspettative. Per effetto di tale decelerazione, il tasso di incremento tendenziale annuo si è riportato su livelli assai modesti (+1.3 per cento) e ciò, evidentemente, potrebbe alla lunga pregiudicare il cammino verso quel recupero di produttività di cui il paese ha bisogno.

I contorni appena descritti delineano uno scenario in complesso assai sfavorevole soprattutto per l'industria manifatturiera in senso lato, settore sul quale in effetti si addensa gran parte del rallentamento

congiunturale di questi ultimi mesi. Dopo i timidi cenni di ripresa riscontrati a fine 2006, anche l'industria pratese appare nuovamente in affanno e ciò nonostante il quadro di sintesi offerto dagli indicatori di consuntivo riferiti al secondo trimestre 2007, che riflettono comunque ancora qualche zona di luce grazie ad un'occupazione stabile e ad un andamento tendenziale delle esportazioni addirittura positivo. Stretta

PRATO: Aspettative nel comparto industriale (Saldo % Ottimisti-pessimisti)



Elaborazioni su dati UTC - Osservatorio congiunturale sull'industria manifatturiera (2007)

nella morsa tra una domanda estera in frenata e un profilo della domanda interna orientato principalmente sui consumi di beni durevoli, infatti, la situazione sembra mostrare evidenti segnali di cedimento anzitutto sul versante delle aspettative, laddove le attese degli operatori in merito a produzione, ordini e fatturato sono tornate sui livelli minimi del secondo trimestre 2005. Dal punto di vista dei singoli settori, particolarmente critico appare il momento attraversato dal comparto tessile-abbigliamento (-3,6% l'indice

relativo all'andamento della produzione nel secondo trimestre 2007) e dalla meccanica (-5,4%), mentre indicazioni in complesso più favorevoli provengono dall'alimentare (+3,8%), dall'arredo-casa (+28,8%), dall'elettronica e mezzi di trasporto (+7,3%) e dalla chimica, farmaceutica, gomma e plastica (+1,7%).

Come confermano anche gli ultimi dati relativi all'ulteriore flessione del fatturato nel comparto artigiano (-5,7% nel periodo gennaio-giugno 2007), la situazione nell'industria manifatturiera pratese non sembra dunque discostarsi molto dall'andamento medio riscontrato a livello nazionale. Per quanto riguarda invece gli sviluppi e le possibilità di tenuta della domanda interna, il differenziale appare probabilmente più pronunciato. L'indice sintetico riferito alle vendite nel commercio al dettaglio - la cui dinamica può essere considerata, seppur con qualche approssimazione, un buon indicatore delle tendenze in atto sul versante della spesa delle famiglie per beni di consumo - si mantiene infatti in territorio negativo tanto nel primo quanto nel secondo trimestre (rispettivamente -0,4% e -0,2%). Rallentano in particolare le vendite nel piccolo e medio dettaglio alimentare (-1,2%), ma

PRATO: Andamento delle vendite nel commercio al dettaglio - Var. tendenziali annue - 2006/2007

	2006	2007	
		I° trim.	II° trim.
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	1,7	2,2	1,9
Dettaglio prodotti alimentari	0,3	0,7	-1,2
Dettaglio prodotti non alimentari	-1,0	-1,7	-0,6
- <i>Abbigliamento ed accessori</i>	-2,4	0,8	-0,3
- <i>Prodotti per la casa ed elettrodomestici</i>	0,1	0,1	-1,5
- <i>Altri prodotti non alimentari</i>	-0,9	-3,2	-0,5
TOTALE	-0,3	-0,4	-0,2

Elaborazioni su dati Unioncamere - Indagine congiunturale sul commercio al dettaglio (2007)

anche nel dettaglio non alimentare, all'interno del quale occorre segnalare la brusca frenata registrata nel secondo trimestre per i prodotti per la casa ed elettrodomestici (-1,5%). Diversa invece la situazione nella grande distribuzione organizzata per la quale il trend dei volumi di vendita si mantiene in costante crescita.

diverse sfaccettature del quadro congiunturale appena descritto consentono di sposare la tesi secondo la quale l'accavallarsi di una pluralità di fattori rende assai difficile fornire una rappresentazione univoca degli effetti sull'economia reale della crisi finanziaria divampata durante la scorsa estate.

Le prospettive per il 2008 appaiono condizionate da una grande incertezza e, dunque, non vi è unanime consenso circa l'entità della revisione che, con ogni probabilità, riguarderà le stime di crescita. L'impressione generale, comunque, è che si possa andare incontro ad una fase di decelerazione, soprattutto dell'economia Usa, con una crescita sotto il potenziale per alcuni anni.

L'articolazione e le

Per quanto riguarda invece l'Area euro gli analisti stimano, pur con tutte le cautele del caso, un impatto tutto sommato abbastanza limitato, con una flessione, rispetto alle previsioni formulate a inizio 2007, nell'ordine dello 0,2-0,3%. Ciò in virtù soprattutto del fatto che il ciclo europeo appare meno "maturo" e complessivamente meno dipendente da quello americano rispetto al passato. Le preoccupazioni maggiori riguardano, come accennato in precedenza, l'eventualità di un peggioramento delle condizioni di credito al settore privato e, soprattutto per le economie a forte vocazione export, qual è a tutti gli effetti quella pratese, il perdurare della debolezza del dollaro. Determinante, in questo contesto, sarà quindi la capacità delle banche centrali di fornire sostegno ai mercati non solo in termini di liquidità, ma anche per favorire un riequilibrio dei tassi di cambio e per aiutare la formazione di aspettative favorevoli alla tenuta dei prezzi degli asset. Il favore

Economia italiana: le previsioni dei principali centri di ricerca

	Isae (ott. 07)		Confindustria (Sett. 07)		Ref. (lug. 07)		Intesa Sanpaolo (Sett. 07)	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Pil	1,8	1,4	1,7	1,3	1,9	2,0	1,7	1,3
Consumi delle famiglie	2,0	1,5	2,0	1,5	1,9	2,1	2,0	1,6
Investimenti fissi lordi	2,4	1,7	2,7	1,7	2,7	3,1	2,2	1,5
Esportazioni	2,5	3,1	2,6	3,1	5,1	4,9	2,8	2,3
Importazioni	2,4	3,2	2,2	2,9	4,1	6,5	2,9	2,8
Prezzi al consumo	1,8	2,1	1,7	1,9	1,7	2,0	1,7	2,0
Bilancia delle partite correnti mld. €)	(...)	(...)	(...)	(...)	-40,0	-51,0	-38,5	-37,0
Disoccupazione (tasso %)	5,9	5,7	6,5	6,2	(...)	(...)	6,2	6,1
Cambio euro/dollaro	1,36	1,39	1,35	1,37	1,35	1,38	1,35	1,28
Indebitamento amm. pubbliche (% Pil)	2,4	2,2	(...)	(...)	2,5	2,5	2,6	2,6

Elaborazioni su dati *Il Sole 24 Ore - Osservatorio per l'economia italiana (2007)*

col quale i mercati hanno accolto il taglio dei tassi deciso dalla Fed a settembre induce a ben sperare, ma l'ipotesi che si possa osservare una rapida uscita dalla crisi, come nei casi delle ultime fasi di espansione monetaria del '98 o del 2002, deve essere valutata con estrema prudenza. Da una parte, infatti, la combinazione rappresentata da tassi in calo, forte disavanzo esterno e inceppamento dei mercati può rendere assai difficoltoso il finanziamento con capitali privati del deficit americano di parte corrente, con evidenti conseguenze sul corso del dollaro. Dall'altra, vi sono tuttora forti rischi sul versante della stabilità dei prezzi - dovuti anzitutto alle pressioni in atto sui mercati di approvvigionamento energetico - e la possibile impennata dell'inflazione potrebbe privare la politica monetaria di quel grado di libertà aggiuntivo del quale ha più volte beneficiato in passato.

POPOLAZIONE E STRUTTURA DEMOGRAFICA

PROVINCIA DI PRATO: Cittadini stranieri residenti per sesso e cittadinanza (31/12/2006)

PROVINCIA DI PRATO: Popolazione residente al 31/12/2006

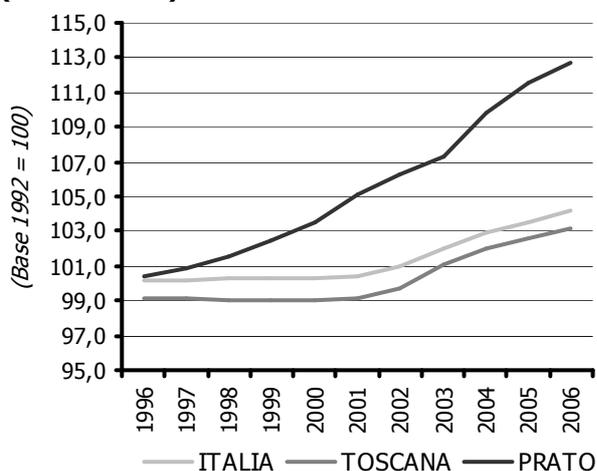
	Maschi	Femmine	Totale	N. famiglie e conv.	Media comp. per famiglia
Cantagallo	1.477	1.453	2.930	1.241	2,4
Carmignano	6.553	6.685	13.238	4.948	2,7
Montemurlo	9.007	9.043	18.050	6.437	2,8
Poggio a caiano	4.603	4.782	9.385	3.488	2,7
Prato	90.888	94.772	185.660	73.551	2,5
Vaiano	4.829	5.002	9.831	3.782	2,6
Vernio	2.866	3.073	5.939	2.530	2,4
TOTALE	120.223	124.810	245.033	95.977	2,6

Elaborazioni su dati ISTAT - Demo.it (2007)

	Maschi	Femmine	Totale
TOTALE	13.967	12.153	26.120
Cina	5.899	5.047	10.946
Albania	2.911	2.233	5.144
Pakistan	1.337	506	1.843
Marocco	1.087	635	1.722
Romania	580	683	1.263
Bangladesh	312	195	507
Nigeria	219	246	465
Filippine	136	196	332
Polonia	54	275	329
Ucraina	29	189	218

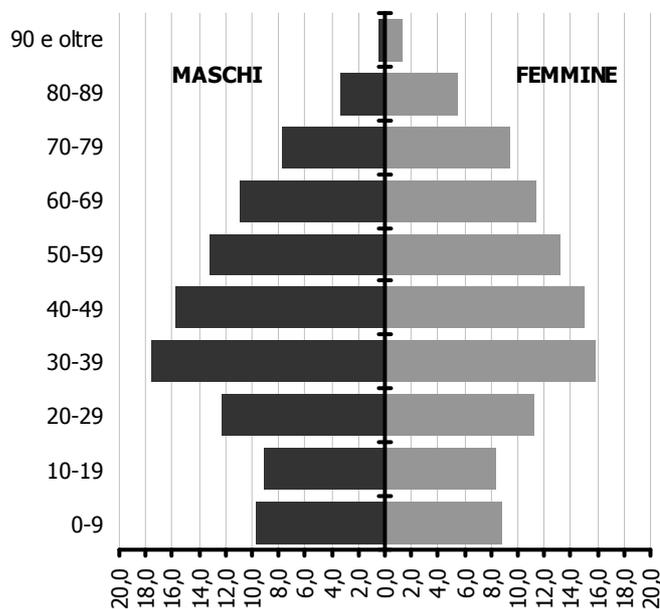
Elaborazioni su dati ISTAT - Demo.it (2007)

Popolazione residente: Tasso di sviluppo (1996 - 2006)



Elaborazioni su dati ISTAT - Demo.it (2007)

PROVINCIA DI PRATO: Struttura della popolazione per sesso e fascia di età (2006) (% su totale residenti)



Elaborazioni su dati ISTAT - Demo.it (2007)

STRUTTURA IMPRENDITORIALE

PROVINCIA DI PRATO: Imprese attive per settore (31/12/2001-30/06/2007)

	2001	giu-07	Saldo	Var. %
Agricoltura e Pesca	615	628	13	2,1
Manifatturiero	8.827	8.315	-512	-5,8
Industrie tessili	4.862	3.388	-1.474	-30,3
Confezioni	1.822	2.772	950	52,1
Costruzioni	3.557	4.599	1.042	29,3
Commercio	6.272	6.565	293	4,7
Grossisti e intermediari	3.105	3.290	185	6,0
Dettaglio	2.557	2.656	99	3,9
Alberghi e ristoranti	596	757	161	27,0
Servizi	6.131	7.173	1.042	17,0
Trasporti	884	907	23	2,6
Credito e assicurazioni	594	514	-80	-13,5
Attività immobiliari	1.999	2.806	807	40,4
Attività Informatiche	518	527	9	1,7
Servizi pubblici, soc.li e pers.li	948	984	36	3,8
Imprese non classificate	51	34	-17	-33,3
TOTALE	26.049	28.071	2.022	7,8

Fonte: Elaborazioni C.C.I.A.A di Prato su dati Infocamere 2007

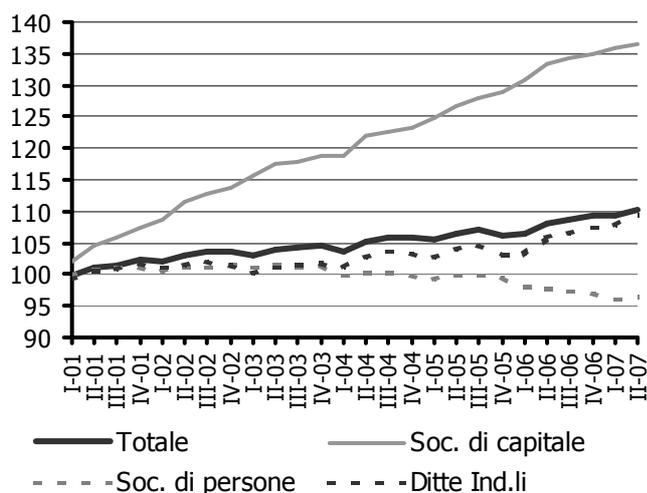
PROVINCIA DI PRATO: Imprese attive iscritte nel quinquennio 2001-2006

(consistenza e % sul totale attive al 31/12/2006)

	V.A.	%
Agricoltura e Pesca	185	29,6
Manifatturiero	3.658	44,4
Industrie tessili	785	22,3
Confezioni	2.067	80,4
Costruzioni	2.335	51,7
Commercio	2.710	41,3
Grossisti e intermediari	1.447	44,1
Dettaglio	1.085	40,8
Alberghi e ristoranti	394	52,9
Servizi	3.018	42,5
Trasporti	396	43,1
Credito e assicurazioni	191	37,2
Attività immobiliari	1.174	42,5
Attività Informatiche	229	43,0
Servizi pubblici, soc.li e pers.li	345	35,5
Imprese non classificate	5	31,3
TOTALE	12.305	44,3

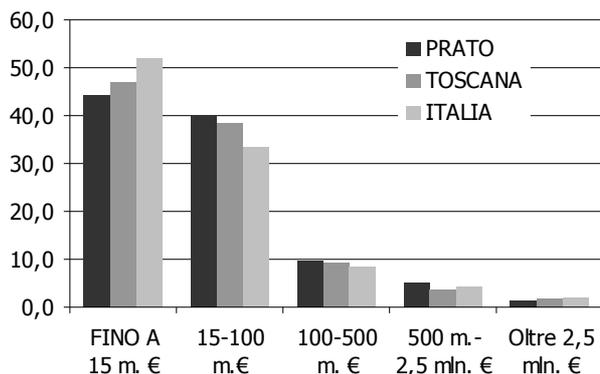
Fonte: Elaborazioni C.C.I.A.A di Prato su dati Infocamere

PROVINCIA DI PRATO: Variazione della consistenza delle imprese iscritte alla C.C.I.A.A. per forma giuridica (base 2000 =100)



Elaborazioni su dati Infocamere 2007

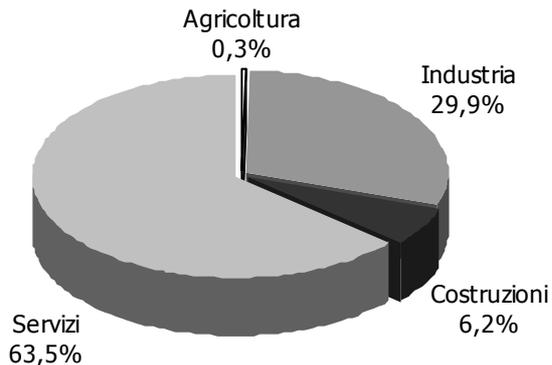
Distribuzione delle società di capitale per fasce di capitale (Valori % - 31/12/2006)



Elaborazioni su dati INFOCAMERE 2007

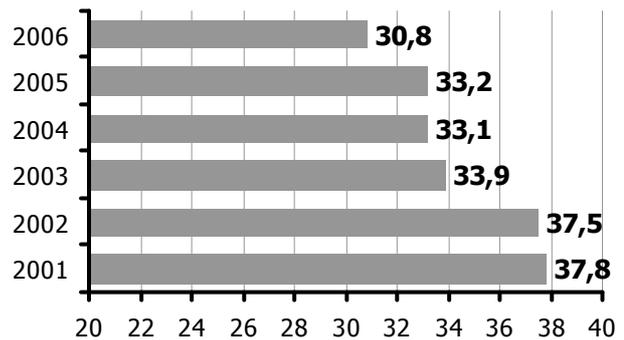
VALORE AGGIUNTO E PRODUTTIVITA'

PROVINCIA DI PRATO: Composizione del valore aggiunto per settore (2006)



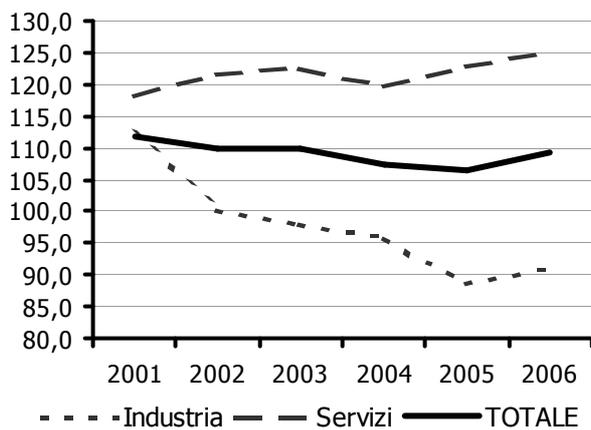
Elaborazioni su dati ISTAT - Prometeia (2007)

PROVINCIA DI PRATO: Contributo del comparto manifatturiero alla formazione del valore aggiunto (2001-06)
(Valori a prezzi costanti)



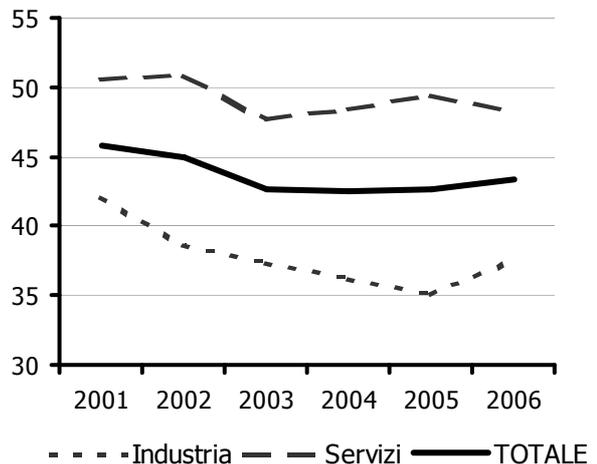
Elaborazioni su dati ISTAT - Prometeia (2007)

PROVINCIA DI PRATO: Variazione del valore aggiunto per settore (2001-06)
(Valori a prezzi costanti - Base 1995 = 100)



Elaborazioni su dati ISTAT - Prometeia (2007)

PROVINCIA DI PRATO: Valore aggiunto per unità di lavoro (2001-06)
(Migliaia di euro - Valori a prezzi costanti)



Elaborazioni su dati ISTAT - Prometeia (2007)

LAVORO E OCCUPAZIONE DIPENDENTE

PROVINCIA DI PRATO: Lavoratori dipendenti nell'industria e nell'artigianato (2006)
(Valori assoluti e var. % rispetto 2005)

	TOT. DIPENDENTI		di cui ARTIGIANI	
	Val. ass.	Var. %	Val. ass.	Var. %
Agricoltura e Pesca	6	-14,3	6	-14,3
Ind. Estr.ve, Energia elettr. e Gas	961	0,8	0	--
Industrie tessili	18.011	-3,7	3.537	-7,2
Abbigl.to, Arred.to, Pelli e Cuoio	6.031	23,3	3.346	11,8
Meccaniche e Metallurgiche	3.885	-1,0	1.629	-0,2
Chimica, Carta e Poligrafiche	1.056	-9,9	252	-1,6
Altre Manifatturiere	2.531	4,2	1.673	2,3
Edilizia, Installazione impianti	4.316	2,2	2.345	-2,8
Trasporti	1.644	-0,8	235	7,3
TOTALE IND. E ARTIG.TO	38.441	1,3	13.023	0,4

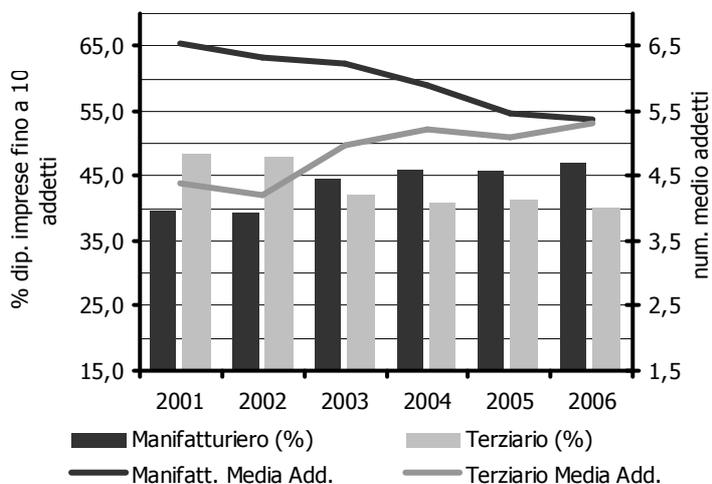
Elaborazioni su dati INPS - Direzione provinciale Prato (2007)

PROVINCIA DI PRATO: Lavoratori dipendenti nel terziario (2006)
(Valori assoluti e var. % rispetto 2005)

	TOT. DIPENDENTI	
	Val. ass.	Var. %
Credito	1.187	2,2
Commercio all'ingrosso	3.184	6,7
Commercio al dettaglio	6.151	9,9
Agenti e intermediari	1.115	-0,3
Bar, Alberghi e Ristoranti	1.572	9,9
Studi professionali e medici	1.673	7,7
Altri servizi	6.143	4,9
TOTALE TERZIARIO	21.025	6,7

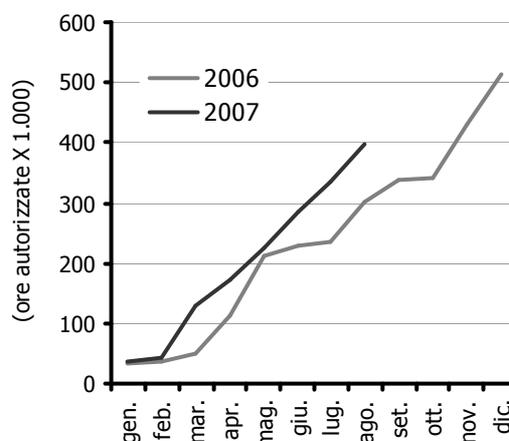
Elaborazioni su dati INPS - Dir. Prov.le Prato (2007)

PROVINCIA DI PRATO: Lavoratori dipendenti occupati nelle piccole imprese (%) e dimensione aziendale (media)



Elaborazioni su dati INPS - Dir. provinciale Prato (2007)

PROVINCIA DI PRATO: Interventi C.I.G. ord. e straord. industria (ore autorizzate - valori cumulati)



Elaborazioni su dati INPS (2007)

% Assunzioni di figure high skills su totale assunzioni previste settore manifatturiero (2007)

	2004	2005	2006
PRATO	6,4	11,4	12,7
TOSCANA	14,4	18,1	16,3
ITALIA	16,8	12,0	18,2

Elaborazioni su dati sistema inf.vo Excelsior (2007)

CREDITO E FINANZIAMENTI AL COMPARTO PRODUTTIVO

PROVINCIA DI PRATO: Finanziamenti oltre il breve termine per destinazione (giu. 2007)
(mln. € e var. % su periodo corrispondente)

	Mln. €	Var. %
Investimenti in costruzioni	893	2,8
- abitazioni	347	11,3
- altri fabbricati	505	-1,5
Inv. in macch., attrezz. e mezzi di trasp.	759	8,4
Acquisto di immobili	1.632	16,8
- abitazioni di famiglie consumatrici	1.220	19,1
- altri immobili	335	12,1
Acq. di beni durevoli famiglie consumatrici	110	1,1
Investimenti finanziari	172	-10,6
Altre destinazioni	1.033	19,0
TOTALE	4.598	11,2

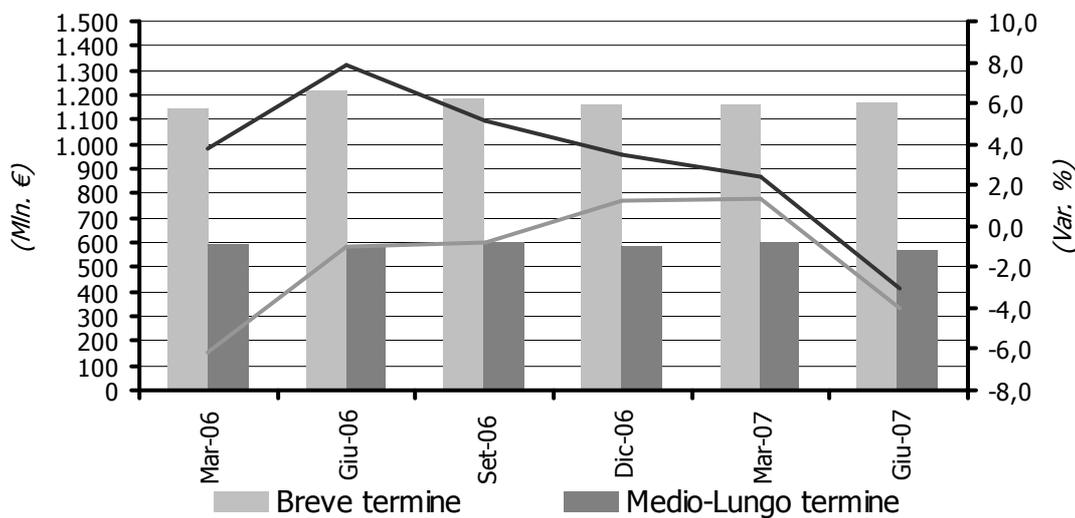
Elaborazioni su dati Banca d'Italia (2007)

PROVINCIA DI PRATO: Prestiti al comparto produttivo per settore (giu. 2007)
(mln. € e var. % su periodo corrispondente)

	Mln. €	Var. %
Agricoltura e silvicoltura	52	-6,3
Manifatturiero	1.858	-1,8
- Prodotti tessili, calz., abbigl.	1.408	-4,0
- Macchine agricole e industriali	78	3,7
Altre manifatturiere	372	6,0
Edilizia e opere pubbliche	572	13,6
Commercio	775	9,0
Alberghi e pubblici esercizi	98	12,4
Trasporti e comunicazioni	104	18,0
Altri servizi destinabili alla vendita	1.856	9,3
TOTALE	5.315	5,5

Elaborazioni su dati Banca d'Italia (2007)

PROVINCIA DI PRATO: Finanziamenti al comparto manifatturiero per scadenza
(Consistenze e variazioni % rispetto anno precedente)



Elaborazioni su dati Banca d'Italia (2007)

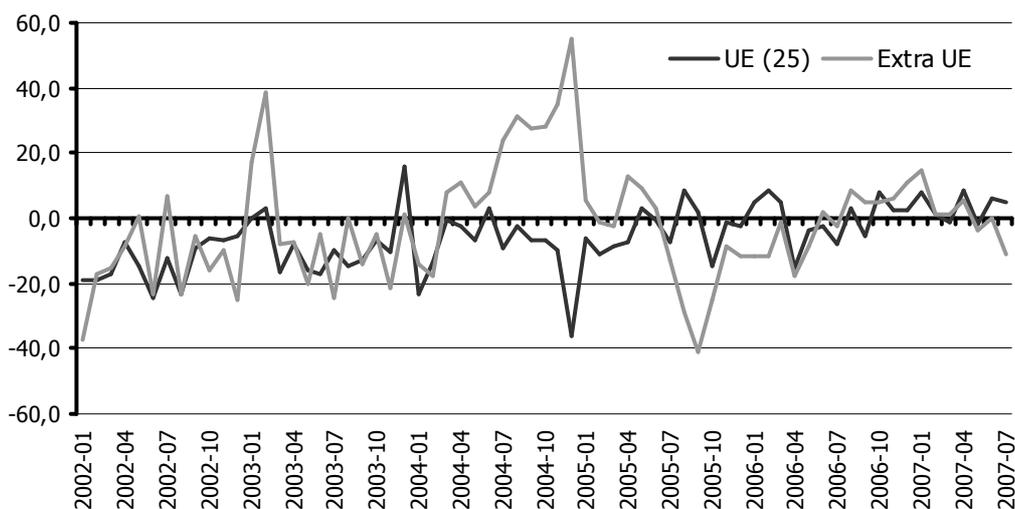
COMMERCIO ESTERO

PROVINCIA DI PRATO: Esportazioni e importazioni per destinazione
(gen. -giu. 2007 - Valori assoluti e var. % rispetto I° semestre 2006)

	EXPORT		IMPORT	
	€ X 1.000	Var. %	€ X 1.000	Var. %
EUROPA	829.972	4,7	688.538	-0,7
UE 15	570.692	1,1	472.516	-7,8
Francia	103.290	5,3	272.410	-3,3
Paesi Bassi	22.072	-9,6	8.618	4,9
Germania	190.090	-2,7	114.998	3,0
Spagna	95.880	4,6	15.365	-21,0
NUOVI MEMBRI UE	78.696	18,9	143.570	24,4
ALTRI PAESI EUROPEI	180.584	11,2	72.451	10,5
AFRICA	39.334	22,2	15.319	-15,7
AFRICA SETTENTRIONALE	32.305	32,5	10.717	-5,2
AFRICA CENTRO-MERIDIONALE	7.029	-10,1	4.602	-32,9
AMERICA	69.821	-11,0	37.937	31,3
AMERICA SETTENTRIONALE	44.527	-13,5	4.773	-17,9
Stati Uniti	37.359	-17,2	4.344	-20,0
AMERICA CENTRO-MERIDIONALE	25.295	-6,2	33.164	43,7
ASIA	171.503	-4,2	215.267	2,7
MEDIO ORIENTE	7.121	-20,1	8.474	26,9
ASIA CENTRALE	9.095	-30,1	31.594	-1,5
ASIA ORIENTALE	155.287	-1,2	175.198	2,6
Cina	30.497	22,6	125.499	3,0
Giappone	18.764	-22,1	2.544	-54,0
Hong Kong	57.102	-3,2	2.628	-27,2
OCEANIA E ALTRI TERRITORI	4.249	-21,2	14.488	-23,7
TOTALE	1.114.880	2,5	971.548	0,3

Elaborazioni su dati ISTAT- COEWEB (2007)

PROVINCIA DI PRATO: Var. tendenziale annua delle esportazioni
(valori a prezzi correnti - gen. 2002/lug. 2007)



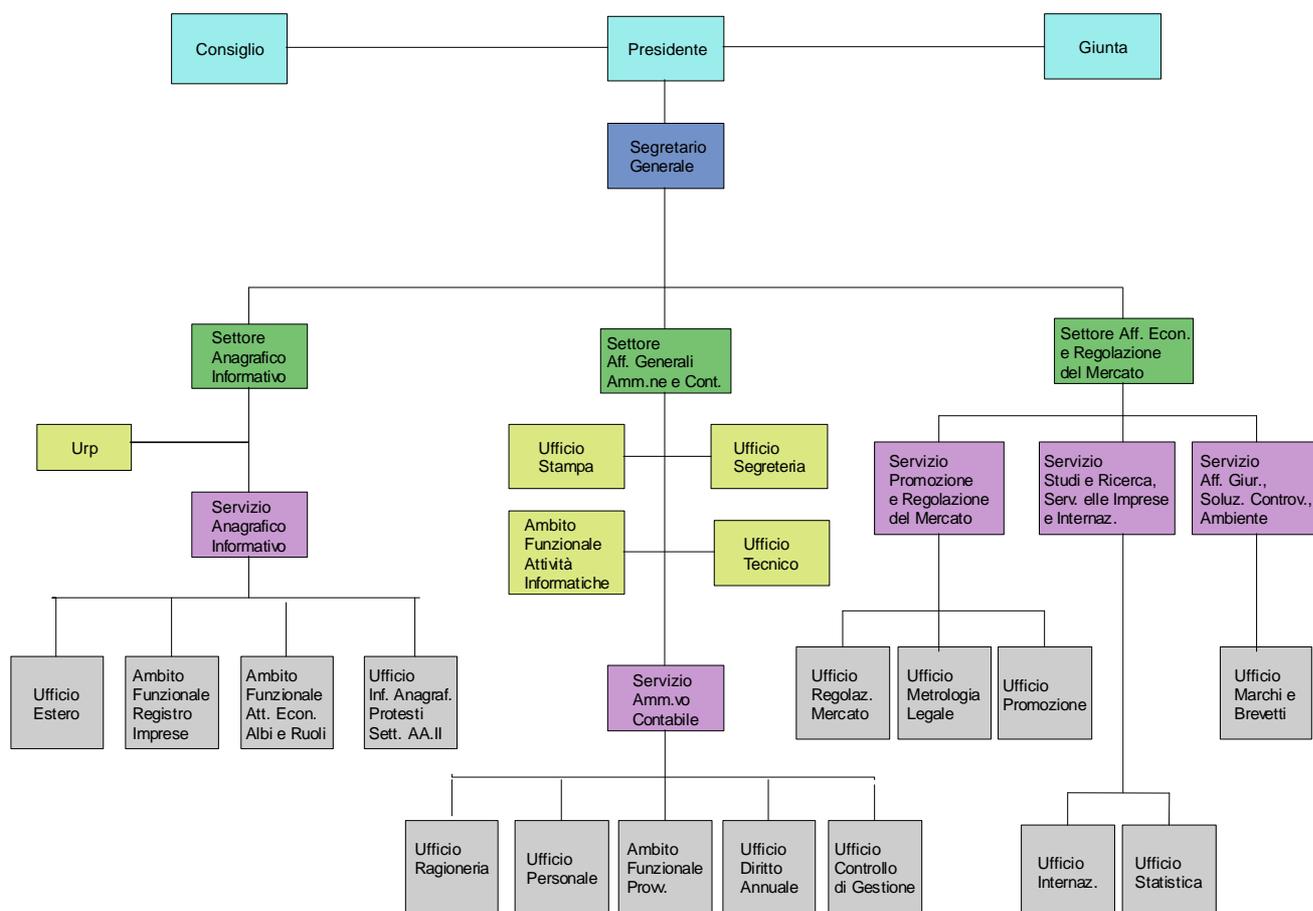
Elaborazioni su dati ISTAT - COEWEB (2007)

4. Analisi del contesto tecnico e organizzativo della Camera

4.1 Struttura organizzativa

L'organizzazione è disciplinata dallo Statuto camerale e dal Regolamento di Organizzazione. L'attuale organizzazione individua tre Settori, uno dei quali è retto direttamente dal Segretario Generale.

Il Settore costituisce l'unità organizzativa di massimo livello posta a governo delle macro funzioni dell'ente, mentre il Servizio è la struttura responsabile dell'erogazione delle prestazioni assegnate all'interno del settore.



La Camera di Prato ha saputo crescere in qualità professionale e livelli di efficienza, circostanza rilevante e determinante anche per il raggiungimento degli obiettivi istituzionali e strategici, malgrado la costante diminuzione del personale.

Considerato quindi l'attuale quadro normativo, l'Ente dovrà procedere ad una attenta analisi della propria struttura organizzativa in relazione ai servizi da erogare all'utenza, considerare la vasta informatizzazione dei processi di lavoro sia interni che esterni e quindi

prevedere il ricorso, per lo svolgimento delle proprie attività, prioritariamente a strumenti quali la flessibilità oraria, la mobilità, le collaborazioni all'interno dei Servizi e trasversali ai Settori.

Tali riflessioni si rendono necessarie tenuto conto che i limiti posti dalle leggi finanziarie degli ultimi anni in materia di reclutamento del personale non consentono di programmare in tempi brevi le nuove assunzioni di personale a tempo indeterminato a copertura del *turn over*, e che le disposizioni di legge continuano a muoversi nella direzione delle misure di restrizione per la gestione del personale e di contenimento della spesa.

4.2 Le risorse umane

Per quanto concerne la politica delle risorse umane, l'attenzione è stata finalizzata verso i seguenti obiettivi:

- incremento della produttività delle risorse umane disponibili, attraverso processi di riorganizzazione degli uffici, la valorizzazione del personale con momenti di formazione e riqualificazione;
- implementazione dei meccanismi di controllo di gestione e di valutazione del conseguimento dei risultati.

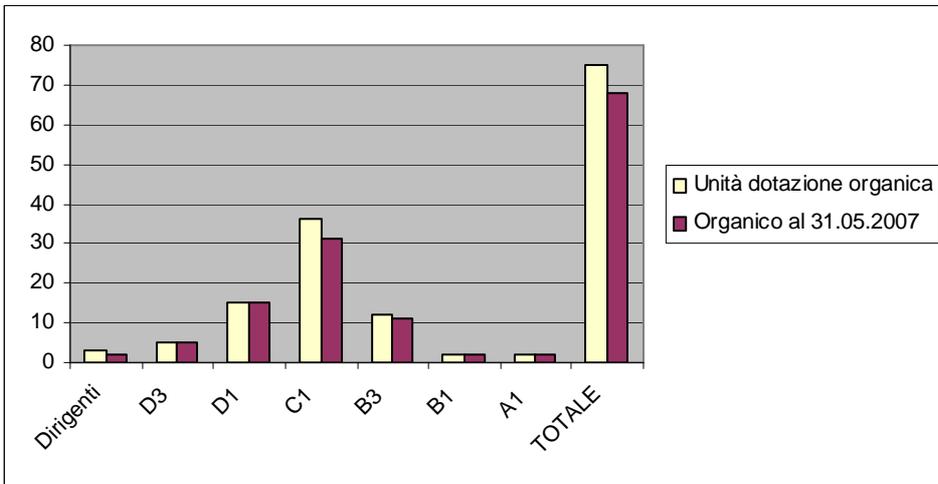
E' indubbio che l'Ente abbia assolto ai compiti istituzionali pur in un quadro di costante evoluzione normativa che ha imposto alle Camere di commercio nuovi adempimenti e l'adozione di nuove procedure nell'erogazione dei relativi servizi, dettate dagli obiettivi della semplificazione amministrativa e progressiva evoluzione dell'e-governement.

Occorrerà valutare come il continuo mutamento del quadro istituzionale inciderà sul sistema camerale e sul ruolo che il medesimo dovrà rivestire al cospetto del mondo delle imprese e dei consumatori, avvertendo sin da ora come la diversificazione dei servizi erogati imponga l'acquisizione di figure professionali specifiche, non sempre attuabile tramite processi di riqualificazione interna.

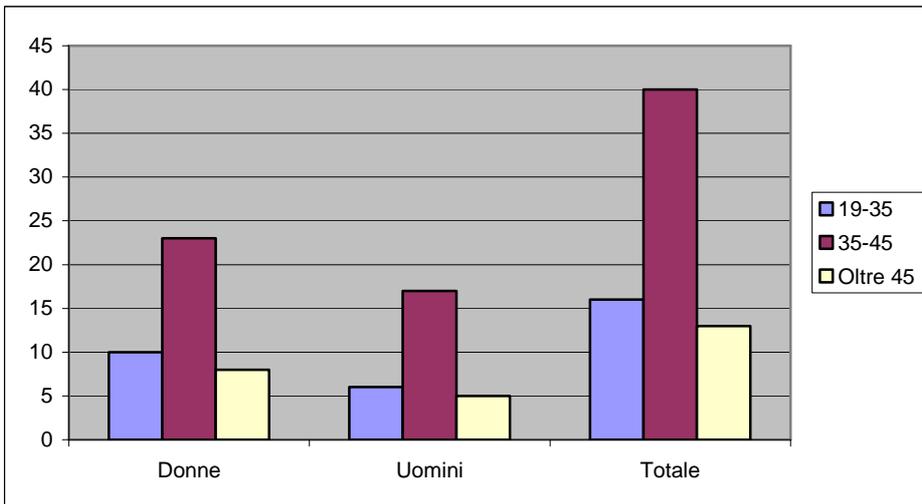
L'imminente Programma triennale del personale (2008-2010) avrà il compito di conciliare le esigenze di bilancio e quelle imposte dal mantenimento degli standard di servizi istituzionali tradizionali alle imprese e dai nuovi servizi, derivanti dai continui trasferimenti di funzioni da parte dello stato e della regione, e dalle nuove modalità di erogazione dei medesimi, anche mediante la previsione di ulteriori figure professionali.

Il personale in servizio, oltre al Segretario Generale e a due dirigenti, è di 67 unità rispetto alle 73 previste in dotazione organica.

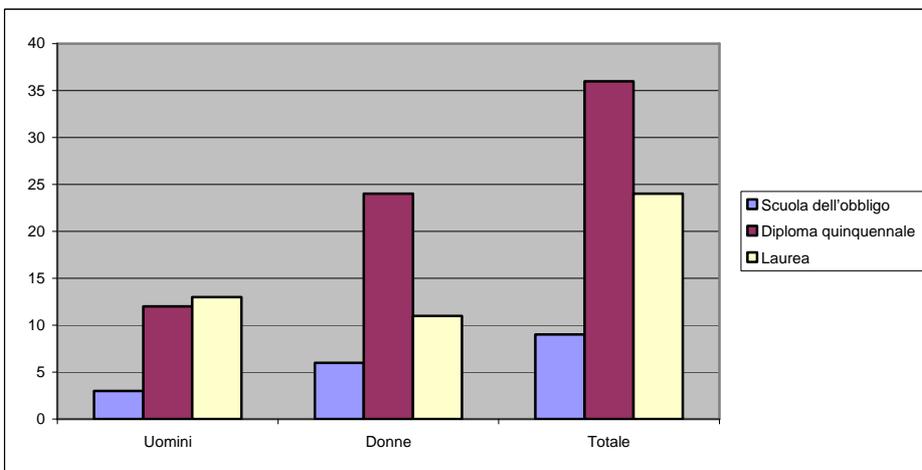
Dotazione organica/Organico



Personale suddiviso per fasce di età e per genere



Personale suddiviso per titolo di studio e per genere



4.2.1 Formazione

Partendo dai vincoli sempre più stringenti entro i quali la Camera sarà necessariamente costretta a muoversi e considerati gli obiettivi comunque ambiziosi che la stessa si è posta, appare evidente come sia fortemente presente la consapevolezza che la vera ricchezza dell'Ente sono le persone e le conoscenze di cui sono portatrici.

La formazione, l'innovazione organizzativa e tecnologica e l'utilizzo degli strumenti informatici rappresentano oggi le leve per aumentare il livello di produttività, razionalizzare le attività degli uffici e ottimizzare le prestazioni delle risorse umane per realizzare lo sviluppo dei servizi anche attraverso una "moderna" e "competitiva" gestione del personale.

Per questa ragione, la Camera attribuisce un ruolo strategico alla formazione che accompagna i dipendenti lungo tutto l'arco della propria vita professionale e si conferma l'investimento per la formazione (2-3% del costo del personale) valore ben superiore al minimo dell'1% indicato dal Dipartimento della Funzione Pubblica, e di eccellenza sia nel sistema camerale, sia nel raffronto con altre Pubbliche Amministrazioni.

4.3 La struttura tecnologica a supporto delle attività dell'Ente

L'attuale infrastruttura tecnologica IC è adeguata e rispondente alle più avanzate esigenze sia dell'utenza esterna che interna. Infatti, il sistema informatico della Camera di Commercio di Prato è basato su una rete locale direttamente interconnessa alla sede di Padova di InfoCamere S.c.p.A (Società consortile delle Camere di Commercio): la rete del sistema camerale, che comprende tutte le Camere italiane e loro associazioni, conta oltre 10.000 utenti.

Tutto il personale è dotato di una postazione abilitata all'accesso alla Intranet locale (della Camera), alla Intranet del sistema camerale (ove sono presenti le principali applicazioni web del sistema), nonché ad Internet e all'utilizzo della posta elettronica.

La Camera di Commercio dispone dei seguenti server aziendali:

- 1 server in hosting presso i servizi della Rete Civica pratese con funzioni di web server per la gestione del sito internet dell'ente
- 1 server centrale con funzioni di web, application e file server per la gestione della Intranet
- 4 server dipartimentali con funzioni di file server che gestiscono l'archiviazione e l'accesso profilato ai file di lavoro ed alle risorse informative utilizzati dagli uffici.

L'utilizzo dei server aziendali permette un interscambio veloce, affidabile e completo di informazioni e risorse da parte dei dipendenti camerale.

Inoltre, sulla intranet camerale (<http://cciaapo.icnet>) sono attestate una serie di applicazioni di utilizzo generalizzato o specifico da parte degli uffici, finalizzati alla semplificazione delle procedure interne.

La politica dell'Ente per la gestione dell'infrastruttura ICT e delle attrezzature connesse è quella di pianificare l'aggiornamento e la sostituzione ciclica sulla base di criteri di obsolescenza tecnologica e di ammortamento economico in modo da garantire un alto livello di efficienza gestionale.

Nell'ottica di una sempre maggiore trasparenza della propria azione e di offrire servizi informativi all'utenza più tempestivi, completi e facilmente accessibili la Camera di Commercio di Prato è da diversi anni impegnata in un'importante azione di aggiornamento e qualificazione del proprio sito istituzionale(<http://www.po.camcom.it>). Ciò ha portato recentemente ad una nuova release dello stesso, che ha aggiornato sia l'organizzazione ed il layout grafico, migliorando la navigabilità, la fruibilità delle informazioni, sia il sistema di gestione dei contenuti al fine di consentire un costante ed agevole aggiornamento da parte di tutti gli uffici.

5. Analisi delle risorse economiche e patrimoniali della camera

5.1 Le risorse economiche

Nel quinquennio in esame le risorse finanziarie sono ipotizzate tendenzialmente statiche se non al ribasso.

Si deve anche tenere presente che le funzioni amministrative e certificative delle Camere di Commercio, in un contesto indirizzato ad una costante semplificazione, riguardano servizi obbligatori, previsti e regolamentati da norme giuridiche, non sensibili né alle variazioni di quantità né alla concorrenza in rapporto al livello di qualità e caratterizzati da "prezzi" prefissati per legge ed in buona parte slegati dalla qualità e dai costi necessari produrli.

Si possono così sintetizzare:

- Risorse provenienti dal sistema imprenditoriale sotto forma di diritto annuale, principale componente delle entrate camerali, interessate da eventuali adeguamenti derivanti essenzialmente dall'eventuale saldo positivo tra cancellazioni e nuove iscrizioni al Registro Imprese, non essendo ipotizzabili consistenti incrementi dei valori unitari delle contribuzioni, ricordando in proposito che la Camera di Commercio ha applicato negli ultimi anni una maggiorazione sul diritto annuale del 10% per la realizzazione di iniziative strategiche programmate a favore dell'economia provinciale;

Annualità (%aumento)	Dovuto (arrotondato a 1k)	%riscossione spontanea
2001 (20%)	€ 6.025.000	91,10%
2002 (20%)	€ 6.276.000	90,70%
2003 (5%)	€ 5.783.000	89,00%
2004 (10%)	€ 6.316.000	88,00%
2005 (10%)	€ 6.400.000	88,20%
2006 (10%)	€ 6.560.000	87,00%
2007 (10%)	Dato provvisorio = 2006	77,40% al 30.09.07

- Diritti di segreteria che segneranno una tendenziale stabilità degli introiti, peraltro già in atto da alcuni anni sia per il consolidamento della pratica dell'autocertificazione sia, soprattutto, per l'accentuazione normativa in materia di semplificazione amministrativa;

	Anno 2006	Anno 2005	Anno 2004	Anno 2003	Anno 2002
Diritti di segreteria	1.860.121	1.899.914	1.717.070	1.477.612	1.589.963

- Proventi derivanti da contributi nell'ambito della realizzazione di progetti del fondo perequativo camerale o altri progetti nelle varie linee di finanza agevolata, rimborsi e gestione di servizi di natura commerciale sui quali sarà necessario porre una certa attenzione nel corso del quinquennio;

Fondo Perequativo	Anno 2006	Anno 2005	Anno 2004	Anno 2003
N. progetti presentati	17	8	5	6
Valore progetti ammessi		€ 335.900	€ 213.228	€ 134.321
Finanziamento ammesso		€ 134.392	€ 71.301	€ 53.800

5.2 Le risorse patrimoniali

Il patrimonio immobiliare della Camera di Commercio è valutato in bilancio per circa 5,8 milioni di euro e si compone dei beni di seguito riportati:

- il terreno in Viale Montegrappa
- i Magazzini Generali, nel Comune di Prato,
- l'ex Vivaio di Villanova, nel Comune di Vaiano (loc. Faltugnano).

E' invece in fase di conclusione la complessa procedura di alienazione della Tenuta Agricola di Villa Monna Giovannella, nel Comune di Bagno a Ripoli, per la quale la Camera introiterà circa 1,7 milioni di euro contro.

Il patrimonio immobiliare proviene nella maggioranza dei casi dalla divisione con dalla Camera di Commercio di Firenze e non è stato quindi frutto di scelte strategiche di impiego. per questo nel corso del mandato si provvederà ad un ripensamento generale sul patrimonio in essere, per valorizzare l'esistente e, se del caso, liberare delle risorse per investimenti su progetti per lo sviluppo del territorio.

5.3 Gli impieghi delle risorse

Il quadro delle iniziative in favore dello sviluppo economico provinciale espone una serie di interventi che troveranno spazio nei rispettivi bilanci relativi al quinquennio dove si andranno a concentrare anche le risorse destinate ad alcuni grandi obiettivi prioritari finanziati con l'aumento del diritto annuale dovuto dalle imprese.

Nella sua veste di protagonista dello sviluppo e rinnovamento tecnologico e infrastrutturale, la Camera di Commercio sarà ancora impegnata, finanziariamente e gestionalmente insieme ad altri soggetti pubblici e privati, nei maggiori progetti infrastrutturali e di sviluppo dell'area quali ad esempio l'Aeroporto, l'Interporto, la Firenze Fiere ecc.

Particolare rilievo hanno assunto e continueranno ad assumere per la Camera, da un lato, l'impegno di creare partnership con gli altri enti territoriali per la gestione delle iniziative economiche a favore del territorio, dall'altro, la volontà di accrescere la propria capacità propositiva in merito agli strumenti programmatori nell'area economica e nell'area territoriale.

Gli oneri per il personale dipendente dovrebbero segnare una sostanziale stabilità nei prossimi esercizi in conseguenza delle indicazioni delle varie leggi finanziarie sempre più improntate alla riduzione nei costi. Bisognerà comunque tenere in considerazione il processo di attuazione del "federalismo amministrativo" che, con l'individuazione di un rinnovato ruolo delle Camere di Commercio, potrà vedere le medesime investite di nuove

funzioni delegate, con la possibilità di nuovi investimenti nella formazione e sviluppo del personale, finalizzati ad un incremento della professionalità delle risorse umane per rispondere in maniera adeguata non solo ai compiti istituzionali, ma anche alle sempre più diversificate richieste del mercato.

La misura degli oneri di funzionamento (che comprende, oltre alle spese di mantenimento della struttura, anche i costi per la gestione degli uffici che prestano la attività di promozione dell'economia del territorio) si ipotizza sostanzialmente stabile poiché a fronte di un incremento in misura pari almeno al tasso d'inflazione nei rinnovi contrattuali di fornitura, si proseguirà nell'azione di razionalizzazione delle risorse impiegate al fine di contenere l'entità degli oneri di autogoverno, da perseguire mediante una maggiore efficienza organizzativa ed informatica.

5.4 Le partecipazioni strategiche

Il sostegno all'economia provinciale e allo sviluppo del territorio si è espresso in passato e continuerà ad esprimersi in questo mandato anche attraverso la partecipazione in società considerate strategiche.

Partecipazioni azionarie al 31.12.2006	% CS	Cap. soc. detenuto
Infocamere s.c.p.a.	0,42428%	€ 74.970,00
F.I.L. Formazione Innovazione e lavoro s.p.a.	5,00000%	€ 13.000,00
Interporto della Toscana Centrale s.p.a.	12,50000%	€ 1.509.375,00
Aeroporto di Firenze s.p.a.	3,97897%	€ 359.490,00
Firenze Fiera s.p.a.	4,56086%	€ 1.098.440,16
Merchant di filiera s.p.a	21,00000%	€ 42.000,00
SIT Società Infrastrutture Toscane s.p.a.	2,00000%	€ 600.000,00
BMTI Borsa Merci Telematica Italiana s.c.p.a.	0,02007%	€ 299,62
Altre partecipazioni al 31.12.2006		
Tecnocamere Soc. cons. a r.l.	0,08000%	€ 1.040,00
PIN Soc. Cons. a r.l.	10,95203%	€ 77.468,00
Filo d'Arianna s.r.l.	40,00000%	€ 61.975,00
ASEL srl	10,00000%	€ 41.316,00
Logistica Toscana soc. cons. a r.l.	6,00000%	€ 6.000,00
Start s.r.l.	2,82789%	€ 638,00
Retecamere Soc. cons. a r.l.	0,14700%	€ 1.323,00
UTC Immobiliare e servizi scrll (ex CSF srl)	3,75000%	€ 600,00
Altri organismi: fondazioni e associazioni		
Fondazione Museo del Tessuto		
Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione		
Centro di Firenze per la Moda Italiana		
Ent Art Polimoda		
Certicommerce		
Isdaci		
Club Distretti		
ITF		

Si vuole qui precisare che, pur in presenza di situazioni assai diverse in termini di quota di partecipazione e di ruolo specifico, la Camera intende nei prossimi anni contribuire con determinazione a che le risorse investite nelle società partecipate siano ottimizzate e che gli obiettivi posti siano coerenti e funzionali, per quanto possibile, alle priorità dell'Ente.

La partecipazione della Camera, anche in importanti società come Aeroporto di Firenze, Firenze Fiere, Società Infrastrutture Toscane e Interporto della Toscana Centrale, presuppone una funzione non del tutto trascurabile di intervento diretto nella gestione, attraverso l'espressione di almeno un rappresentante negli organi gestionali e la definizione di un quadro di valori e di obiettivi che si intendono promuovere per il tramite dello strumento societario.

In questo mandato l'ente camerale intende delineare la propria azione con una forte e programmata politica delle partecipazioni, focalizzata sui grandi progetti volti a rilanciare e valorizzare PRATO nella sua vocazione di distretto economico a forte vocazione internazionale, a supporto dello sviluppo di tutto il sistema imprenditoriale.

In quest'ottica l'impegno camerale si concentrerà nella razionalizzazione e nello sviluppo del proprio patrimonio in partecipazioni lungo tre principali linee di intervento:

1. Consolidamento della presenza nelle infrastrutture di servizio

Il riferimento va in primo luogo a Firenze Fiera, dove gli sforzi di sistema andranno concentrati a valorizzare il nuovo Polo fieristico come punto strategico di attrattività dell'area metropolitana e luogo propulsore di forti spinte alla competitività.

L'ente camerale, inoltre, seguirà sempre con maggiore attenzione la propria partecipazione negli organismi di gestione di infrastrutture fisiche quali infrastrutture di trasporto e sistema aeroportuale (bretella Prato-Signa, Aeroporto di Firenze e Interporto) ma anche nello sviluppo delle vie di trasporto telematiche (Borsa Merci Telematica).

2. Sviluppo della presenza nelle società del sistema camerale

La Camera continuerà ad assicurare la propria partecipazione, in alcune società del sistema camerale che svolgono attività in vari ambiti su gran parte del territorio nazionale. Queste società che operano in un'ottica di servizio, sfruttando la tipica organizzazione a rete delle camere di commercio, consentono di creare maggiore efficienza all'interno del sistema nello svolgimento di attività tipiche (si pensi all'attività di Infocamere).

3. Conferma dell'impegno con le principali istituzioni culturali

La valorizzazione del sistema culturale pratese rappresenta un altro obiettivo di primaria importanza volto a consolidare l'immagine di Prato nel mondo e ad accrescerne l'attrattività turistica, con significative ricadute sul piano economico. Con questa convinzione, la Camera intende confermare il proprio impegno con le fondazioni

e gli enti di cultura impegnati nel mondo della conservazione e della valorizzazione del patrimonio storico e documentale (Fondazione Museo del Tessuto e Fondazione Datini).

Con la finalità ultima di rispondere in maniera sempre più soddisfacente alle attese delle imprese, liberando ulteriori risorse da investire nella dotazione infrastrutturale, nel corso del prossimo anno si intende dare avvio, inoltre, ad un ridisegno strategico e organizzativo del patrimonio della Camera, ivi compreso quello mobiliare, ridisegno che dovrà portare ad una complessiva valorizzazione degli *assets* principali di cui l'Ente dispone.

6. Analisi dei risultati relativi al precedente programma pluriennale

Rilancio del tessile, sviluppo delle infrastrutture, internazionalizzazione delle imprese sono tre dei punti qualificanti anche della precedente programmazione, anche se nata con finalità differenti.

La centralità del tessile come settore predominante all'interno del tessuto economico provinciale è una delle considerazioni centrali anche del precedente documento pluriennale. D'altra parte la consistenza numerica delle imprese che operano nel manifatturiero rende oggettivamente necessario immaginare interventi per il rilancio del settore. Dal 2001 il settore si è trovato a dover affrontare una forte crisi dovuta sia a ragioni contingenti che strutturali. Per questo era stato ideato uno stanziamento straordinario per progetti delle associazioni di categoria del territorio riguardanti il tessile e la moda. Negli ultimi anni si è assistito ad una forte selezione delle imprese che operano nel settore, ma adesso l'emorragia sembra essersi assestata ed è il momento di agire per la qualificazione delle imprese rimaste sul mercato.

Tra gli altri punti qualificanti, nel precedente mandato si sono poste le basi per interventi infrastrutturali importanti quali l'allargamento della statale 325 e la realizzazione della bretella Prato-Signa. Ad oggi nessuno dei due interventi è concretamente partito e nei prossimi anni dovranno quindi essere seguiti nella loro evoluzione.

Per quello che riguarda il marketing territoriale, la Camera di Commercio di Prato ha dato il proprio sostegno alla nascita di numerose iniziative nel centro storico cittadino ma anche negli altri territori della provincia. Inoltre sono state organizzate missioni ed eventi all'estero per promuovere il territorio in maniera qualificata, grazie anche all'interesse dimostrato da un numero considerevole di imprese, che però deve essere incrementato.

La programmazione 2008-2012 si troverà necessariamente a dover approfondire alcuni temi che sono stati già in parte affrontati negli anni precedenti, questo anche in una logica di continuità sulle attività svolte. Le priorità e linee strategiche di sviluppo in questi anni non sono molto cambiate, ma è cambiata la modalità di approccio ai problemi. Il sistema delle imprese è infatti una realtà in continua evoluzione, alla ricerca di soluzioni ai problemi che man mano si presentano e ai cambiamenti del mercato in cui opera. Per fare un esempio, se fino ad un paio di anni fa le aggregazioni tra imprese sembravano la soluzione ideale per superare i problemi legati alla crescita dimensionale, in realtà le politiche andate in questa direzione non hanno riscosso il successo sperato. Se quindi la priorità resta quella di superare i problemi legati alla ridotta dimensione delle imprese, lo stimolo di accordi interaziendali pare ad oggi lo strumento operativo più adatto.

7. Individuazione e selezione delle priorità di intervento e definizione degli obiettivi strategici

La Camera di Commercio di Prato intende proseguire a rafforzare il proprio ruolo di promozione dello sviluppo economico e di gestione di servizi sul territorio, sia attraverso iniziative dirette che mediante il continuo rafforzamento della rete di contatti e relazioni interistituzionali di natura concertativa e convenzionale al quale collegare la programmazione e l'attuazione delle proprie iniziative. Ciò nella consapevolezza che soltanto mediante un'azione sinergica di tutti i soggetti istituzionali operanti sul territorio e delle parti economiche e sociali, è possibile massimizzare i risultati ottenuti.

Negli ultimi anni il territorio provinciale pratese è stato investito da numerosi cambiamenti che hanno modificato il panorama nel quale gli imprenditori si trovano ad operare. La prolungata crisi del tessile, il massiccio inserimento di imprenditoria straniera, la riscoperta delle tradizioni enogastronomiche del territorio, diventate strumento di promozione centrale in un mercato sempre più alla ricerca di specificità locali. Attività che si sono sviluppate accanto al tessile, che resta l'asse portante dell'economia del territorio, ma che in un'ottica di promozione, sono a questo strettamente legato.

Il consumatore oggi non acquista più semplicemente un capo ma attraverso quell'acquisto, si appropria di un'immagine, una suggestione o un'esperienza che solo un territorio può dare. Prato, puntando anche sulla fortunata collocazione al centro della Toscana, può esercitare un forte fascino sull'acquirente, soprattutto valorizzando il tessile "pulito", frutto di importanti investimenti quali quello nell'acquedotto industriale, un'esperienza unica nel panorama mondiale.

Nella programmazione del prossimo mandato il rilancio dell'immagine del tessile-moda pratese sarà centrale, con iniziative ad ampio raggio che permetteranno di valorizzare l'intero sistema imprenditoriale locale, nella sua poliedricità.

Concepite per rispondere in maniera trasversale alle esigenze della comunità economica, rientrano le seguenti linee strategiche:

↳ ***Rilancio del tessile e delle attività tradizionali;*** il tessile resta, come già detto sopra, l'asse portante dell'economia del territorio pratese. Per questo è necessario agire per stimolare processi di riorganizzazione del settore, anche stimolando l'allungamento della filiera e la creazione e l'affermazione di marchi. Allo stesso tempo è necessario agire con iniziative volte a mantenere l'integrità della filiera, anche accompagnando processi di ricambio generazionale e stimolando la condivisione delle competenze, per evitare che un patrimonio di conoscenza come quello delle imprese che operano nel settore da decenni vada a disperdersi. Attenzione particolare sarà inoltre rivolta alla promozione del tessile pratese come prodotto "ecologico", realizzato all'interno di un distretto "verde", che utilizza uno degli acquedotti industriali più avanzati del mondo;

↳ **Sostegno al potenziamento e all'ammodernamento delle infrastrutture:** per rendere il territorio più competitivo attenzione particolare sarà rivolta all'accessibilità, anche con iniziative di ampio respiro programmate a livello di area metropolitana.

E' ampiamente riconosciuto che uno dei volani più efficaci per accrescere la competitività di un sistema imprenditoriale è la dotazione e la qualità delle sue infrastrutture, cioè di quella vasta gamma di supporti alla mobilità ed efficienza delle imprese sia di carattere strutturale, come le reti ferroviarie, stradali, aeroportuali e le piattaforme logistiche, sia di tipo immateriale, che vanno dal sistema fieristico, all'infrastruttura leggera della rete telematica, alla stessa pubblica amministrazione, quando è in grado di operare con efficienza anche a distanza.

La Camera di Commercio intende giocare un ruolo importante nella politica dello sviluppo infrastrutturale del territorio, non solo svolgendo una funzione propositiva e di stimolo, ma anche investendo cospicue risorse in interventi diretti. Tali finalità possono essere perseguite principalmente attraverso ad un sempre maggiore e più strategico sviluppo della politica delle partecipazioni che rappresenta uno strumento di primaria importanza per influenzare le scelte sul territorio e costituisce un veicolo fondamentale per intensificare le alleanze e le collaborazioni con gli altri attori pubblici e privati.

↳ **Consolidamento del tessuto imprenditoriale locale:** la strutturazione delle imprese è una caratteristica necessaria per poter affrontare le nuove sfide sui mercati. La conoscenza della proprie capacità, la definizione degli obiettivi, gli strumenti utilizzabili per raggiungerli sono elementi che l'imprenditore deve essere in grado di valutare per poter cogliere le opportunità che gli si possono presentare. In questa ottica va anche lo sforzo per il miglioramento del rapporto tra banca-impresa, che, soprattutto con l'entrata in vigore di Basilea 2, si basa sulla capacità dell'imprenditore di programmare i risultati attesi e di strutturare la propria attività in conseguenza di queste considerazioni;

↳ **Proseguimento dell'attività di promozione del territorio, del turismo e delle produzioni tipiche:** qualificare l'offerta turistica del territorio, anche diversificando le possibilità di "fare turismo" attualmente disponibili: il territorio può infatti offrire opportunità per il turismo d'affari, enogastronomico, ambientale. Il lavoro di promozione delle produzioni tipiche locali, anche in fiere e manifestazioni di settore qualificate, verrà portato avanti, con particolare attenzione verso l'olio e la mortadella di Prato, visto l'impegno della Camera di Commercio di Prato per l'ottenimento della Dop di quest'ultima. Dovrà inoltre essere immaginata una promozione mirata sulle produzioni dell'artigianato artistico locale, che esprimono prodotti di grande qualità e pregio;

↳ **Diffusione dell'innovazione tecnologica:** stimolare la condivisione, anche con altri territori nazionali e internazionali, di iniziative innovative, per permettere al territorio di entrare in contatto con realtà diverse per creare reti virtuose per il trasferimento tecnologico. E' poi necessaria un'azione di sensibilizzazione nei confronti dell'utilizzo degli

strumenti a tutela della proprietà intellettuale, per permettere alle imprese di difendere le piccole e grandi innovazioni che possono scaturire dal loro lavoro;

↳ **Supporto alla penetrazione degli operatori locali sui mercati stranieri:** stimolare l'incontro tra gli imprenditori pratesi e i nuovi mercati, sia attraverso iniziative dirette che con il sostegno a interventi esterni.

↳ **Supporto al processo di integrazione dell'imprenditoria straniera:** per stimolare l'integrazione e il consolidamento dell'imprenditoria straniera presente in maniera massiccia sul territorio, la Camera di Commercio si impegnerà per stimolare la nascita di percorsi di legalità, che permettano a questi nuovi imprenditori di operare in maniera corretta sul mercato.

↳ **Stimolo alla nascita di nuova imprenditoria e diversificazione:** per permettere al territorio di progredire è fondamentale l'iniziativa e l'entusiasmo dei giovani che devono quindi essere incoraggiati ad avviare un'attività imprenditoriale ma in maniera consapevole. A questo fine potranno essere organizzate iniziative mirate di formazione, anche per illustrare le opportunità che possono nascere da percorsi di imprenditoria in settore emergenti o alternativi al tessile;

↳ **Crescita della cultura e della formazione imprenditoriale:** la formazione e la qualificazione delle iniziative formative è una delle priorità strategiche per accompagnare il territorio verso nuovi modelli di impresa

↳ **Potenziamento degli interventi di regolazione del mercato:** nel rispetto delle funzioni attribuite al sistema camerale, continuerà il lavoro di sensibilizzazione nei confronti delle imprese e dei consumatori per stimolare l'adozione di comportamenti trasparenti;

↳ **Miglioramento dell'efficienza e della qualità dell'organizzazione camerale:** per rendere il servizio all'utenza più efficiente, saranno consolidati gli strumenti di monitoraggio della qualità e delle prestazioni dell'ente. Inoltre verrà realizzata la nuova sede camerale, che permetterà sia agli utenti che al personale interno di operare in un ambiente adeguato;

Una sintesi degli "obiettivi e degli "strumenti" di tali strategie di carattere intersettoriale è riportata nella seguente tabella.

Strategie ed obiettivi intersettoriali dell'ente camerale per il mandato 2008-2012

STRATEGIA OBIETTIVI STRUMENTI PREVISTI

Strategia	Obiettivi	Strumenti previsti
Rilancio del tessile e delle attività tradizionali	<ul style="list-style-type: none">- valorizzazione del "tessile pulito" prodotto a Prato- attivare processi di riorganizzazione del settore- stimolare processi di allungamento della filiera- favorire il ricambio generazionale	<ul style="list-style-type: none">- promozione di sistemi di rintracciabilità e di tutela dell'origine dei prodotti- sostegno a iniziative di promozione e razionalizzazione del settore tessile/abbigliamento- attivare lobbies e contatti con centri decisionali, sottolineare le necessità del distretto
Sostegno al potenziamento e all'ammodernamento delle infrastrutture	<ul style="list-style-type: none">- favorire l'accessibilità del territorio in un'ottica di area metropolitana- potenziare la logistica e i servizi connessi- incentivare la crescita del Polo Fieristico	<ul style="list-style-type: none">- coordinamento con altri enti e istituzioni dell'area vasta in un'ottica di confronto propositivo con la Regione- impegno per la realizzazione, il potenziamento o il completamento di interventi su direttrici di viabilità del territorio- sviluppo Aeroporto- sviluppo Interporto- partecipazione a Logistica Toscana- impegno per riqualificazione area Ex Banci- realizzazione interventi finalizzati alla razionalizzazione del trasporto a favore delle imprese
Consolidamento del tessuto imprenditoriale locale	<ul style="list-style-type: none">- miglioramento del rapporto banca-impresa- stimolare la capitalizzazione delle imprese	<ul style="list-style-type: none">- iniziative formative e informative- potenziamento dello sportello per le imprese per bandi e contributi

<p>Proseguimento dell'attività di promozione del territorio, del turismo e delle produzioni tipiche</p>	<ul style="list-style-type: none"> - accrescere i fattori di attrazione degli investimenti produttivi sul territorio - miglioramento della qualità dei servizi offerti - valorizzazione delle produzioni tipiche agroalimentari - valorizzazione dell'artigianato artistico 	<ul style="list-style-type: none"> - organizzazione / sostegno iniziative di marketing territoriale anche in collaborazione con altri soggetti dell'area - sostegno ad eventi e manifestazioni sul territorio - sostegno a iniziative finalizzate a favorire l'introduzione di marchi di qualità per le imprese turistiche - sensibilizzazione in ordine al ricorso a strumenti di riconoscimento e tutela delle produzioni tipiche - partecipazione a mostre specializzate in Italia e all'estero anche in collaborazione con altri soggetti del territorio - bandi e contributi
<p>Diffusione dell'innovazione tecnologica</p>	<ul style="list-style-type: none"> - favorire il trasferimento tecnologico - stimolare la conoscenza sugli strumenti di tutela della proprietà intellettuale 	<ul style="list-style-type: none"> - organizzazione di iniziative formative - potenziamento sistema informativo finalizzato al trasferimento tecnologico - partecipazione a Fondazione Ricerca e Innovazione - attivare collaborazioni con il Centro di Ricerca e con il Polo Universitario di Prato - sostegni finanziari a fronte di iniziative innovative
<p>Supporto alla penetrazione degli operatori locali sui mercati stranieri</p>	<ul style="list-style-type: none"> - stimolare le imprese ad entrare in contatto con nuovi mercati e nuovi clienti - favorire la programmazione degli interventi in raccordo col sistema economico locale 	<ul style="list-style-type: none"> - organizzazione di eventi di promozione del territorio in aree strategiche - organizzazione di incoming operatori stranieri - partecipazione coordinata di imprese a manifestazioni di particolare interesse - contributi per la partecipazione a mostra e fiere - realizzazione attività formative e informative - partecipazione alla rete SPRINT

Supporto al processo di integrazione della imprenditoria straniera	<ul style="list-style-type: none"> - stimolare la nascita di percorsi di legalità 	<ul style="list-style-type: none"> - continuazione del servizio di mediazione culturale - collaborazione con gli altri enti del territorio - monitoraggio flussi e tendenze su imprenditoria extracomunitaria
Stimolo alla nascita di nuova imprenditoria e diversificazione	<ul style="list-style-type: none"> - stimolo all'iniziativa della giovane imprenditoria - sostegno a processi di diversificazione 	<ul style="list-style-type: none"> - organizzazione di iniziative di formazione - bandi e contributi - supporto a imprese nuove e innovative attraverso strumenti finanziari da individuare - sostenere l'attività del Comitato per l'Imprenditorialità Femminile
Crescita della cultura e della formazione imprenditoriale	<ul style="list-style-type: none"> - qualificazione dell'offerta formativa - sensibilizzazione su tematiche di interesse degli imprenditori 	<ul style="list-style-type: none"> - organizzazione / sostegno iniziative di formazione - bandi /contributi a imprese a fronte di progetti specifici
Potenziamento degli interventi di regolazione del mercato	<ul style="list-style-type: none"> - diffusione degli strumenti di giustizia alternativa - stimolo all'adozione di comportamenti trasparenti sul mercato - favorire le iniziative finalizzate alla tutela dei consumatori 	<ul style="list-style-type: none"> - potenziamento strumenti o organismi camerali finalizzati a favorire la trasparenza del mercato - organizzazione di iniziative formative - qualificazione attività finalizzate alla metrologia legale
Miglioramento dell'efficienza e della qualità dell'organizzazione camerale	<ul style="list-style-type: none"> - valorizzare patrimonio immobiliare camerale - miglioramento della qualità dei servizi all'utenza - sviluppo informatizzazione dell'ente 	<ul style="list-style-type: none"> - realizzare nuova sede camerale - riassetto del patrimonio immobiliare camerale - strumenti di monitoraggio dell'economicità della gestione - monitoraggio sull'andamento dei servizi erogati tramite indagini di <i>customer satisfaction</i> - promozione e diffusione delle modalità telematiche di comunicazione con gli utenti e le altre p.a. - attività di comunicazione istituzionale dei servizi all'utenza - attività di promozione dell'attività dell'ente - sviluppo informatizzazione ente con riferimento ai processi interni

8. Strumenti a disposizione della Camera

La concreta realizzabilità delle azioni e dei progetti è, naturalmente, subordinata agli strumenti e alle leve operative di cui dispone l'ente camerale. Gli strumenti a disposizione della Camera di commercio sono essenzialmente quattro, qui elencati senza ordine di priorità: sono tutti e quattro leve da utilizzare congiuntamente in maniera differenziata a seconda della singola iniziativa.

1) L'intervento finanziario. Il bilancio della Camera non ha sicuramente la capienza finanziaria di quello di altri enti pubblici presenti sul territorio; il relativo potenziale negli scorsi anni è stato a volte suddiviso in interventi di medio-piccolo livello quantitativo.

Occorre, al contrario, concentrare le risorse in poche azioni progettuali a forte valore aggiunto, al fine di creare una massa critica che sia maggiormente efficace. Su questi progetti occorre lavorare per ottenere risorse aggiuntive sia derivanti da incentivazioni regionali, nazionali e comunitarie, sia attraverso il supporto finanziario di altri enti locali.

Con questa opera, la Camera esalta il fattore moltiplicativo delle proprie risorse, diventa elemento trainante proattivo e leader di opinione nello sviluppo del territorio e lavora in un'ottica sinergica con altri enti pubblici e privati.

L'erogazione dei contributi rappresenta da sempre lo strumento principale di supporto finanziario al sistema socio-economico della Camera di commercio di Prato. Più in particolare, il contributo prevede che la Camera di commercio di Prato stanzi all'interno del proprio bilancio una quota destinata al finanziamento di iniziative di promozione economica proposte da parte di terzi la cui specificità o unicità costituisca fattore di attrazione, qualificazione e potenziamento del sistema economico provinciale e sia coerente con le linee guida del piano strategico adottato dal Consiglio.

Da sempre la fase di maggior delicatezza, tanto a livello amministrativo quanto politico, è certamente la scelta dei progetti da finanziare.

È peraltro importante porre scadenze sempre più precise e rigorose, non solo per quanto riguarda i termini della presentazione delle richieste, ma anche quelli di risposta da parte della stessa Camera di commercio; lo stesso è a dirsi per i tempi di esecuzione e rendicontazione dei progetti, i cui ritardi provocano un accumulo di debiti nel bilancio camerale, dal momento che è molto marcato lo sfasamento temporale tra la decisione del finanziamento e la sua effettiva erogazione.

Per quanto concerne invece i disciplinari, si tratta di uno strumento molto usato all'interno del sistema camerale nazionale, e impiegato anche dalla Camera di commercio; i disciplinari possono essere aperti a specifiche tipologie di intervento ed a limitati settori merceologici e siano volti alla promozione e alla crescita di quest'ultimi (tali disciplinari devono prevedere i soggetti che vi possono concorrere, i criteri di selezione, le modalità di partecipazione, la quantificazione del finanziamento previsto, le modalità di liquidazione).

2) La progettualità. Occorre valorizzare maggiormente la progettualità dell'ente camerale. Le idee e i progetti per lo sviluppo del sistema delle imprese dovrebbero scaturire dalla Camera di commercio. È la progettualità il vero valore aggiunto di un ente; è un elemento dal quale discende l'autorevolezza camerale nei rapporti fra enti locali; occorre un impegno maggiore su tale strada e ribaltare completamente l'immagine che vede l'ente camerale esclusivamente come finanziatore di progetti pensati da altri.

3) Le partecipazioni. La Camera di commercio detiene numerose partecipazioni in società ed enti privati; l'ingresso e la permanenza nella compagine societaria di queste aziende è motivato dall'interesse pubblico (diretto o indiretto) che tali imprese svolgono a favore del territorio. Stante tale interesse, sarebbe inoltre importante essere autorevoli nell'orientare le scelte di tali enti verso le linee e gli obiettivi strategici della Camera di commercio. Un'opera sicuramente non facile, ma importante.

4) La rete camerale. La Camera di commercio di Prato fa parte della rete delle Camere di commercio italiane. Essere parte di una rete significa anche cercare il supporto di altre Camere di commercio e l'influenza del raccordo regionale e nazionale per portare avanti idee progettuali e sostenere virtuose lobby per l'interesse del sistema le scelte di tali enti verso le linee e gli obiettivi strategici della Camera di commercio.

[omissis paragrafi 9 e 10]

Riferimenti bibliografici paragrafo 3

- BANCA D'ITALIA – Base Informativa Pubblica (*www.bancaditalia.it*, ottobre 2007)
- BANCA D'ITALIA – Bollettino economico n. 50 (Roma, ottobre 2007)
- BANCA D'ITALIA – L'economia della Toscana nel 2006 (Firenze, giugno 2007)
- C.C.I.A.A. PRATO – Rapporto Prato 2007 (5ª Giornata dell'economia, maggio 2007)
- C.C.I.A.A. PRATO – U.I.P. – La congiuntura a Prato, n. 26 (Prato, maggio 2007)
- C.C.I.A.A. PRATO – U.I.P. – Rapporto economico e finanziario sul sistema industriale pratese 2001-2004, a cura di F. Giunta – M. Bonacchi (Franco Angeli Srl, 2006)
- F.M.I., FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE – World Economic Outlook (ottobre 2007)
- INTESA SANPAOLO – Scenario macroeconomico (Caboto SpA, settembre 2007)
- ISTAT – Coeweb: Statistiche del commercio estero (*www.coeweb.istat.it*, ottobre 2007)
- ISTAT – ConIstat: Statistiche congiunturali (<http://con.istat.it/amerigo>, ottobre 2007)
- ISTAT – GeoDemo: Demografia in cifre (<http://demo.istat.it/>, ottobre 2007)
- IL SOLE 24 ORE – Osservatorio macroeconomico dell'economia europea (www.ilsole24ore.com, ottobre 2007)
- IL SOLE 24 ORE – Osservatorio dell'economia italiana: i dati per capire il sistema paese (www.ilsole24ore.com, ottobre 2007)
- PROMETEIA – Scenari per le economie locali italiane (luglio 2007)
- REF., RICERCHE PER L'ECONOMIA E LA FINANZA – Congiuntura Ref. (Agg. 15 settembre 2007 e 1 ottobre 2007)
- UNIONCAMERE – Rapporto 2007: L'economia reale dal punto di osservazione delle Camere di Commercio (Retecamere Scrl, 2007)
- UNIONCAMERE – Excelsior: Sistema informativo per l'occupazione e la formazione (<http://excelsior.unioncamere.net/>, 2007)
- UNIONCAMERE TOSCANA – CONFINDUSTRIA TOSCANA – Osservatorio regionale sull'industria manifatturiera in Toscana (Firenze, ottobre 2007)
- UNIONCAMERE TOSCANA – REGIONE TOSCANA – Osservatorio regionale sul commercio (Firenze, settembre 2007)

Allegato 2: Relazione Previsionale e Programmatica 2011

Relazione Previsionale
e Programmatica
della Camera di
Commercio di Prato

Anno 2011

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI PRATO – ANNO 2011

PREMESSA

La legge 23 dicembre 1993, n. 580 attribuisce al Consiglio camerale la funzione di determinare gli indirizzi generali dell'ente attraverso il programma pluriennale di attività e la relazione previsionale e programmatica (art. 11, co. 1 lettere c) e d)) . Questo documento, propedeutico alla predisposizione del preventivo economico e del budget direzionale, rappresenta lo strumento per la ricognizione e l'aggiornamento del Programma pluriennale, a cui dà progressiva attuazione.

In conformità quanto previsto dall'art. 5 del regolamento di contabilità (D.P.R. 254/2005) la Relazione Previsionale e Programmatica, dovendo illustrare i programmi che si intendono attuare nell'anno di riferimento in rapporto alle caratteristiche ed ai possibili sviluppi dell'economia locale e al sistema delle relazioni con gli organismi pubblici e privati operanti sul territorio, contiene in premessa un aggiornamento del contesto socio economico di riferimento. Prosegue poi con la definizione delle specifiche iniziative programmatiche previste per l'esercizio di riferimento in cui vengono esplicitate per ogni ambito i principali obiettivi strategici. Nel corso dell'anno potranno essere implementate nuove iniziative e progetti purché coerenti con la missione istituzionale della Camera di Commercio e con gli indirizzi generali di attività prestabiliti.

Le vigenti norme previste dal regolamento di contabilità e gli strumenti introdotti dal decreto legislativo 150/2009 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, delineano il processo di pianificazione strategica come un ciclo continuo di riflessione degli Organi e del management. Il programma pluriennale e la Relazione Previsionale e Programmatica rappresentano i primi step del ciclo della performance e sono propedeutici all'adozione del Piano della Performance.

Nella definizione delle linee di indirizzo programmatiche da realizzare nel 2011, si è tenuto conto, oltre che degli indirizzi forniti dagli organi camerale, delle sollecitazioni emerse dal territorio e delle proposte dei responsabili dei vari uffici, anche delle linee di sviluppo strategico elaborate a livello di sistema camerale.

Si ritiene utile, per una migliore illustrazione della programmazione suddividere la Relazione Previsionale e Programmatica in due parti, di cui una dedicata alle attività progettuali coerenti con le priorità di intervento e un'altra dedicata alla ordinaria attività amministrativa.

IL PROGRAMMA PLURIENNALE

Con il programma pluriennale 2008-2012 la Camera di Commercio di Prato ha individuato dieci priorità di intervento e indicato gli obiettivi strategici da realizzare:

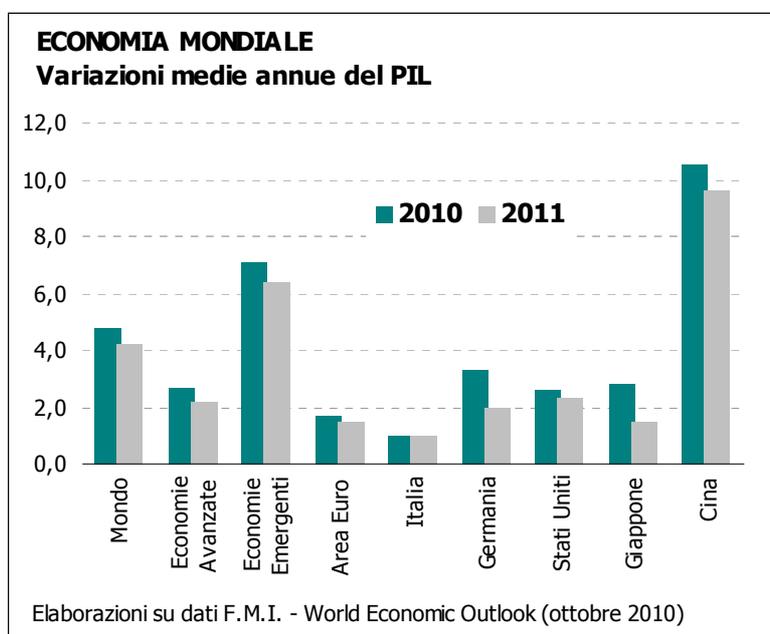
STRATEGIE	OBIETTIVI
Rilancio del tessile e delle attività tradizionali	valorizzazione del “tessile pulito” prodotto a Prato; attivare processi di riorganizzazione del settore; stimolare processi di allungamento della filiera; favorire il ricambio generazionale
Sostegno al potenziamento e all’ammodernamento delle infrastrutture	favorire l’accessibilità del territorio in un’ottica di area metropolitana; potenziare la logistica e i servizi connessi; incentivare la crescita del Polo Fieristico
Consolidamento del tessuto imprenditoriale locale	miglioramento del rapporto banca-impresa; stimolare la capitalizzazione delle imprese
Proseguimento dell’attività di promozione del territorio, del turismo e delle produzioni tipiche	accrescere i fattori di attrazione degli investimenti produttivi sul territorio; miglioramento della qualità dei servizi offerti; valorizzazione delle produzioni tipiche agroalimentari; valorizzazione dell’artigianato artistico
Diffusione dell’innovazione tecnologica	favorire il trasferimento tecnologico; stimolare la conoscenza sugli strumenti di tutela della proprietà intellettuale
Supporto alla penetrazione degli operatori locali sui mercati stranieri	stimolare le imprese ad entrare in contatto con nuovi mercati e nuovi clienti favorire la programmazione degli interventi in raccordo col sistema economico locale
Supporto al processo di integrazione della imprenditoria straniera	stimolare la nascita di percorsi di legalità
Stimolo alla nascita di nuova imprenditoria e diversificazione	stimolo all’iniziativa della giovane imprenditoria sostegno a processi di diversificazione
Crescita della cultura e della formazione imprenditoriale	qualificazione dell’offerta formativa sensibilizzazione su tematiche di interesse degli imprenditori
Miglioramento dell’efficienza e della qualità dell’organizzazione camerale	valorizzare patrimonio immobiliare camerale miglioramento della qualità dei servizi all’utenza sviluppo informatizzazione dell’ente

La programmazione per l’anno 2011 determina, con riferimento allo scenario economico attuale un focus degli obiettivi da realizzare e consolidare nel corso dell’anno all’interno della cornice delle strategie definite dal programma pluriennale.

LO SCENARIO ECONOMICO IN PROVINCIA DI PRATO A NOVEMBRE 2010

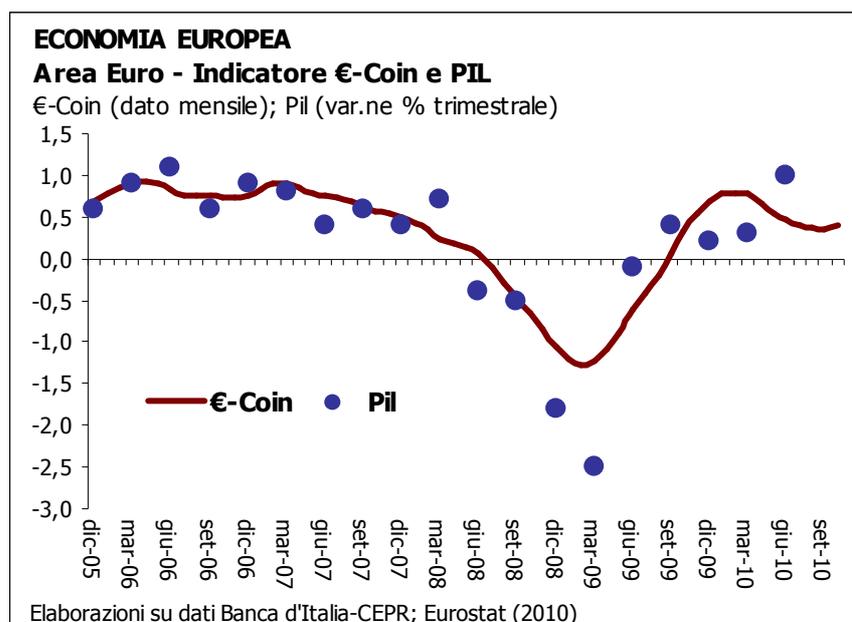
Il quadro internazionale

Lo scenario congiunturale internazionale relativo al periodo a cavallo tra l'estate e l'autunno del 2010 conferma la presenza di una fase di crescita dell'economia mondiale che mostra però alcuni segnali di rallentamento e presenta numerosi elementi d'incertezza. Le ultime proiezioni fornite dal Fondo Monetario Internazionale evidenziano infatti ritmi di crescita più contenuti in questa seconda parte dell'anno e ulteriori rallentamenti sono previsti per il 2011. L'uscita dalla peggiore crisi dopo quella del 1929, inoltre, prosegue ancora a doppia velocità e se le previsioni per le economie emergenti si aggirano su tassi attorno al +7,0%, assai più modeste sono le stime che riguardano la crescita nelle economie avanzate (+2,7%). D'altra parte, il consolidamento dei livelli di crescita a livello mondiale risulta per il momento in gran parte dipendente proprio dalla domanda proveniente dai paesi emergenti, mentre la ripresa



economica delle c.d. *advanced economies* – USA in testa – sembrerebbe mantenersi piuttosto 'anemica'. Nelle economie occidentali i recuperi sono legati soprattutto al ciclo dell'export, all'intonazione espansiva della politica di bilancio e al ciclo delle scorte. Così, al momento, i timori maggiori - per quanto riguarda il consolidamento della ripresa - derivano, da un lato, dalla persistente debolezza dei consumi e degli investimenti, e dall'altro, dal progressivo venir meno delle misure accomodanti di politica economica. Sul tappeto vi è infatti la delicata questione del processo di rientro dal debito (pubblico e privato), c.d. *deleveraging* (REF, luglio 2010). D'altronde una delle eredità più pesanti della Grande Recessione è stata appunto l'aver generato il c.d. 'DIL', ovvero il 'debito interno lordo' alle diverse economie. Infine, dopo un periodo di relativa debolezza, l'euro è tornato ad apprezzarsi nei confronti del dollaro, con conseguenze potenzialmente negative per i paesi a più alta vocazione export come l'Italia. Gli aspetti

problematici del quadro congiunturale degli ultimi mesi sono ben rappresentati dall'indicatore anticipatore '€-Coin' (CEPR-Bankitalia) che, nonostante il dato positivo di ottobre, mostra in complesso un netto rallentamento della crescita europea rispetto alla scorsa primavera e sembra

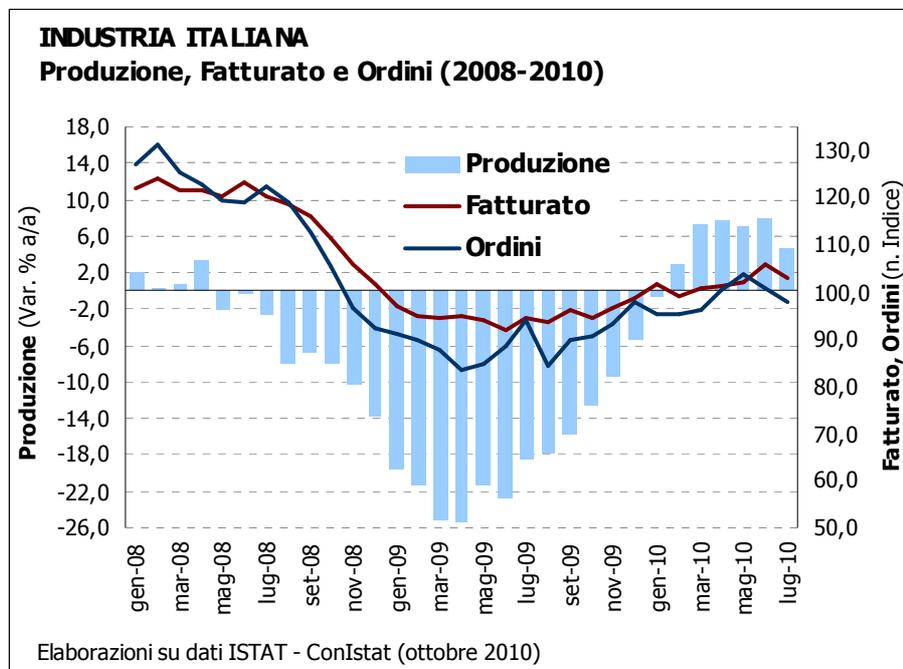


problematici del quadro congiunturale degli ultimi mesi sono ben rappresentati dall'indicatore anticipatore '€-Coin' (CEPR-Bankitalia) che, nonostante il dato positivo di ottobre, mostra in complesso un netto rallentamento della crescita europea rispetto alla scorsa primavera e sembra

oggi compatibile con un tasso di crescita del PIL pari al +1,6% in ragione d'anno, ovvero circa un punto al di sotto rispetto alla media per le economie avanzate.

Le prospettive per l'Italia

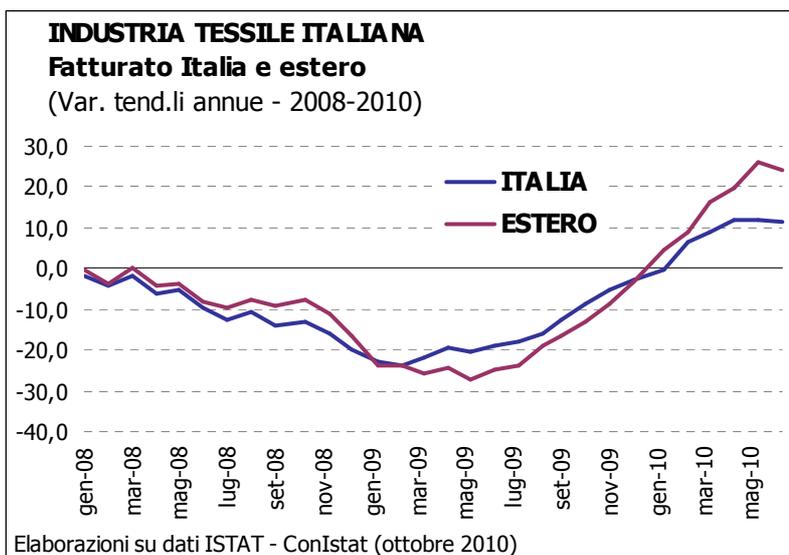
L'Italia, dal canto suo, dopo aver registrato un +0,4% a marzo 2010 (variazione congiunturale), presenta un'ulteriore crescita del PIL pari allo 0,5% nel secondo trimestre. La performance tendenziale (+1,3%) sembra quindi confermare le previsioni per una crescita annua che dovrebbe assestarsi attorno all'1% per il biennio 2010-2011 (FMI – *World Economic Outlook*, ottobre 2010), inferiore comunque ai valori medi dell'eurozona.



La recente dinamica del PIL ha beneficiato del rimbalzo della produzione industriale (+5,9% la variazione a/a tra gennaio e agosto), della dinamica dell'export (+12,4% la variazione a/a del I° semestre 2010) e del recupero degli investimenti (in particolare macchinari e attrezzature). Il sistema industriale nazionale conferma, nel secondo trimestre, i buoni dati

d'inizio 2010: fatturato e ordinativi recuperano slancio e registrano un cambio di passo rispetto al primo trimestre: +10,0% e +18,7% rispettivamente le variazioni mensili medie a/a del periodo aprile-giugno 2010. Beni intermedi e strumentali sono i settori che più sembrano aver beneficiato della ripresa degli scambi internazionali. Per l'Italia, quindi, si può indubbiamente parlare di ripresa congiunturale che appare sostanzialmente confermata anche dagli ultimi dati disponibili riferiti a ordinativi industria (+12,8% gennaio-agosto 2010 su corrispondente periodo 2009) e fatturato (+8,9%). Il recupero, tuttavia, non sembra ancora sufficiente a bilanciare l'entità delle perdite imputabili alla crisi.

Il sistema moda italiano, che era stato pesantemente colpito durante la crisi, ha ritrovato un po' di slancio e nel secondo trimestre realizza una crescita del fatturato pari al 14,6% a/a (FET, settembre 2010). Sulla base di tali recuperi è possibile ipotizzare una crescita annuale dei ricavi attorno al 6,5%, dato senza dubbio positivo, ma ancora lontano da quanto necessario per riportare il settore sui livelli del 2007-2008. Di rilievo, in ogni caso, la performance del tessile nazionale che nel secondo trimestre registra variazioni mensili del fatturato totale attorno al 15%, con punte di oltre il 23% per le vendite all'estero.



La situazione economica in provincia di Prato

L'industria manifatturiera pratese, dopo i timidi segnali positivi del primo trimestre, realizza incoraggianti livelli di crescita tendenziale: +4,2% e +4,9% rispettivamente per la produzione e il fatturato (dati secondo trimestre 2010; variazioni a/a). Il fatturato dell'industria pratese prende così una boccata d'ossigeno dopo ben tredici trimestri consecutivi di segni '-'; mentre la produzione

PROVINCIA DI PRATO: Indicatori congiunturali nell'industria manifatturiera

Variazioni tendenziali annue - 2009/10

	2009	2010	
	anno	I° trim.	II° trim.
Produzione	-18,2	0,0	4,2
Fatturato	-19,2	-0,7	4,9
Ordini interni	-16,9	-0,4	2,7
Ordini esteri	-10,8	0,6	1,1
Export manifatt.	-13,7	12,6	16,5
Addetti	-1,8	-1,4	0,9
Utilizzo impianti ^(*)	66,9	66,3	74,1

(*) in percentuale sulla capacità produttiva massima

Elab.ni su dati UTC - Osserv.rio congiunturale sull'industria manifatturiera; ISTAT - CoeWeb

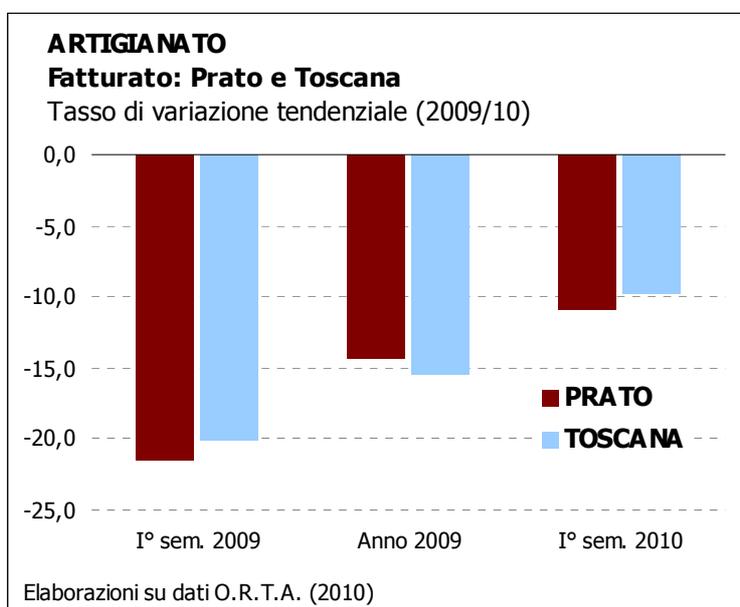
torna in territorio positivo dopo oltre due anni di flessioni continue. Anche gli ordinativi tornano a crescere a buon ritmo: +1,1% per gli ordini esteri e +2,7% per quelli nazionali. Tra pieghe del dato aggregato del secondo trimestre 2010 i recuperi di produzione più robusti si registrano per il comparto dei produttori di tessuto e tessiture e della meccanica: rispettivamente +6,7% e +29,2% in termini di variazioni tendenziali.

Questo scenario di miglioramento diffuso appare tuttavia almeno in parte smentito dai dati riferiti all'economia artigiana che, secondo le indicazioni fornite dall'osservatorio ORTA, continuano a manifestare una netta prevalenza di segni "-". Infatti, nonostante timidi segnali di miglioramento, il fatturato registra un

ulteriore flessione pari a circa l'11% (variazione tendenziale a/a; primo semestre 2010) cui si accompagna la contrazione registrata in termini di numero di addetti (-2,1%) che risulta la più consistente fra le dieci province toscane.

In ogni caso, a livello provinciale, i trend positivi di aprile-giugno 2010 relativi tanto alla produzione e al fatturato quanto all'utilizzo degli impianti confermano gli indizi dell'inversione ciclica di fine 2009 e alimentano fondate speranze per una chiusura positiva dell'anno in corso. Le buone prospettive di crescita del sistema manifatturiero poggiano infatti sulla vivacità dell'export, che nel primo semestre 2010 ha registrato un incremento pari al +14,9% su base annua. La reale portata di tale performance è riflessa nei recuperi realizzati dall'export tessile che realizza un +8,4%, sostenuto in particolare dalla sensibile crescita del comparto filati (+30,0%) e tessuti a maglia/altri tessili (+25,6%), mentre continuano a stentare le vendite all'estero di tessuti ortogonali (-0,8%).

Alla luce delle indicazioni raccolte nelle ultime settimane appare dunque lecito cominciare a parlare di "boccata d'ossigeno" per il sistema economico pratese nel suo complesso, ma la parola ripresa risulta forse ancora difficile da pronunciare. Si è probabilmente in presenza di qualcosa di più di un effetto-rimbalzo (dopo la recessione 2008-2009), ma i ritmi della ripresa non sono ancora sufficienti a sgombrare il campo dai dubbi sulle fragilità accumulate e, conseguentemente, sulla reale stabilità del percorso di uscita dalla crisi.



Diversi elementi concorrono a considerare con doverosa cautela i dati positivi dell'ultimo trimestre: l'impatto negativo sui livelli di marginalità dei vistosi cali di fatturato del 2009, l'ampiezza della flessione della produzione nell'industria nel corso del 2009 (-18,2% la variazione tendenziale a/a) e l'effetto cambio €/€ che ha rilevanti effetti sui livelli di *pricing* e quindi di competitività delle aziende. In tal senso occorre evidenziare come i recuperi di competitività legati al deprezzamento nominale

PROVINCIA DI PRATO - Consistenza delle imprese attive per settore (settembre 2010)

	V.A.	Var. %
Agricoltura Silvicoltura e Pesca	562	-0,7
Manifatturiero	8.427	0,1
Industrie tessili	2.482	-5,5
Confezioni	3.999	4,7
Costruzioni	4.950	0,2
Commercio	6.838	1,8
Grossisti e intermediari	3.474	0,7
Dettaglio	2.781	3,3
Alloggio e ristorazione	1.034	5,4
Servizi	7.589	0,9
Trasporti	683	-5,7
Attività informatiche	472	-2,3
Credito e assicurazioni	558	3,0
Attività immobiliari	2.802	0,3
Altre attività di servizi	1.028	2,4
Imprese non classificate	22	22,2
TOTALE	29.422	0,9

Elaborazioni su dati INFOCAMERE (2010)

dell'euro siano già in parte rientrati, dal momento che il cambio €/€ è tornato a posizionarsi sul "valore-soglia" di 1,40 (ottobre 2010).

Se, quindi, nella prima parte del 2010 il *sentiment* degli imprenditori pratesi evidenzia un netto miglioramento con particolare riguardo ai recuperi della produzione e degli scambi internazionali, occorrerà ancora pazientare per valutare la tenuta della domanda esterna. In tal senso, è da esaminare con grande attenzione il c.d. "valzer delle valute" che si sta profilando all'orizzonte e che nasconde tensioni finanziarie e competitive a livello macroeconomico internazionale.

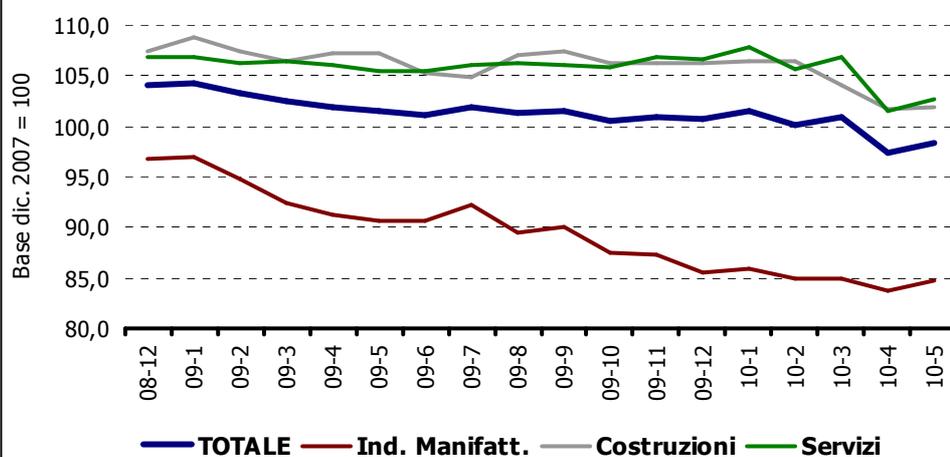
In ogni caso i segnali di ritrovata fiducia trovano conferma anche sul terreno della demografia imprenditoriale che a settembre 2010 fa registrare un +0,9% (variazione tendenziale a/a). Soffre ancora il tessile (-5,5%), settore al cui interno il processo selettivo si è acuito durante la crisi, e i

servizi maggiormente legati al sistema produttivo (trasporti e attività informatiche), mentre crescono confezioni e attività turistiche. Dal punto di vista dei flussi si confermano le indicazioni positive emerse durante la prima parte dell'anno, periodo in cui (almeno fino a luglio) si registrano costanti saldi positivi in termini d'iscrizione-cessazione d'impresa.

Sul versante del credito si evidenziano alcune (parziali) indicazioni positive. Un'indagine effettuata su un campione d'impresе industriali testimonia in effetti una ripresa, nel corso del 2010, tanto degli investimenti di tipo strutturale, quanto sotto il profilo della ricostituzione delle scorte. Ciò ha contribuito a stimolare

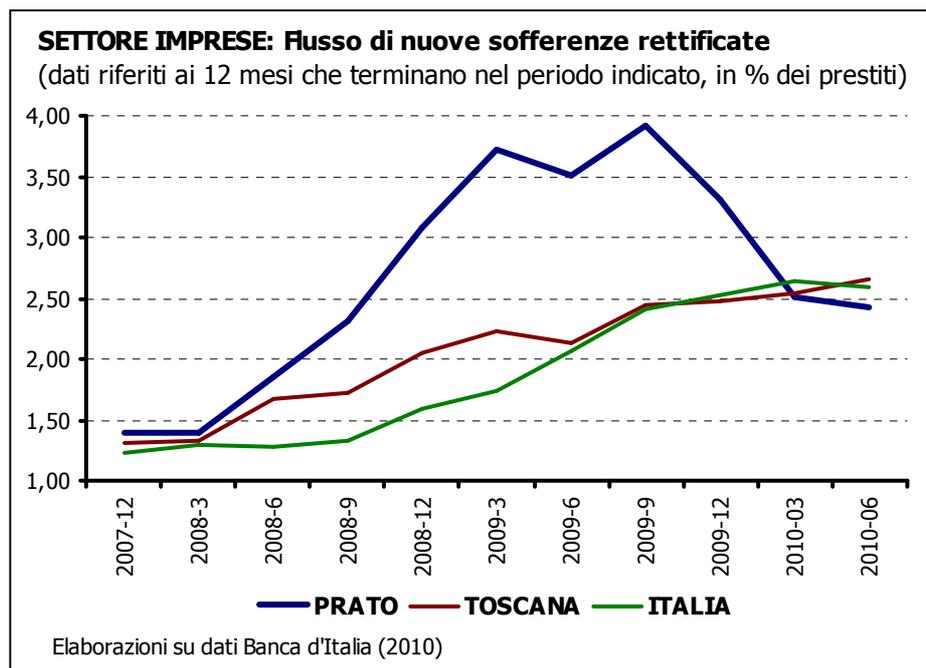
il mercato del credito dal lato della domanda e i risultati di questo processo sono abbastanza visibili in termini di dinamica dei prestiti concessi al settore produttivo la cui contrazione, soprattutto per quanto riguarda i finanziamenti al comparto manifatturiero, sembrerebbe finalmente essersi arrestata. Dal lato dell'offerta occorre invece osservare

PROVINCIA DI PRATO: Prestiti alle imprese per comparto di attività
(Dic. 08 - Mag. 10 - Valori al netto delle sofferenze e dei PCT)



Elaborazioni su dati Banca d'Italia (2010)

come, con ogni probabilità, il comportamento degli istituti di credito continuerà a essere condizionato dal *trade-off* tra le valutazioni di merito con riferimento ai pessimi bilanci 2009 e i recuperi di fatturato riscontrati durante la prima parte dell'anno. Indicazioni incoraggianti, al



riguardo, potrebbero in ogni caso provenire non solo dalla ripresa dei fatturati, ma anche dall'andamento dei flussi di nuove sofferenze che risultano in sensibile rallentamento già a partire dalla fine del 2009.

Notizie negative, ma comunque migliori rispetto al primo trimestre, provengono inoltre dal versante dei consumi: l'indicatore relativo alle vendite del commercio al dettaglio provinciale registra infatti un'ulteriore contrazione pari al -2,1% (dati secondo trimestre 2010; variazione a/a). Tale

risultato appare coerente con i dati congiunturali nazionali, che segnalano una stagnazione dei consumi, a loro volta afflitti dalle fragilità accumulate all'interno del mercato del lavoro. Fra i diversi settori è opportuno segnalare la tenuta delle vendite realizzate nella grande distribuzione (0,0%) cui si contrappone il rallentamento diffuso in tutti gli esercizi del dettaglio specializzato, con situazioni particolarmente pesanti nei negozi di articoli di abbigliamento e accessori (-7,0%) e nel commercio al dettaglio di prodotti alimentari (-2,4%).

Sulla base dello scenario così delineato, appare dunque prematuro offrire una valutazione definitiva in merito alla robustezza dell'attuale inversione congiunturale. Sulla tenuta dei recuperi, indubbiamente percettibili anche a Prato, influiscono infatti numerosi fattori tra i quali spiccano la stabilità della domanda estera, le ricadute che la politica monetaria internazionale produrrà dal lato dei tassi di cambio e, per quanto riguarda il versante interno, le prospettive che è possibile prefigurare in termini di equilibrio sul mercato del lavoro.

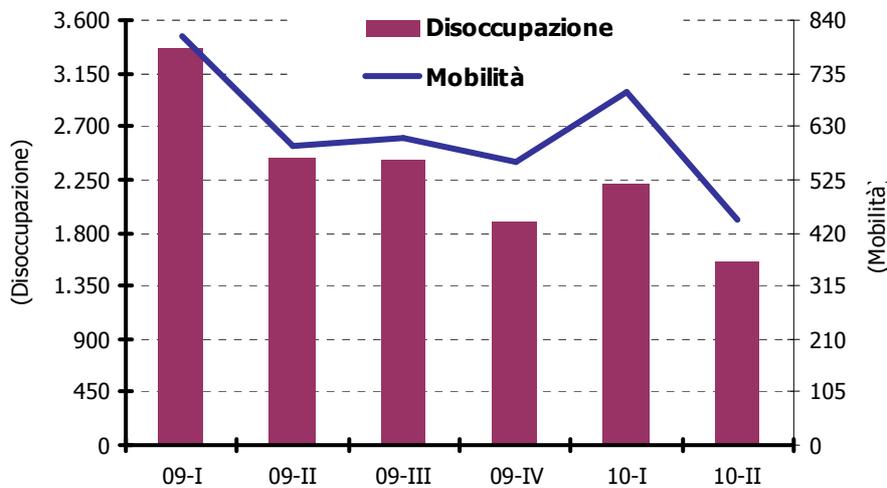
PROVINCIA DI PRATO: Andamento delle vendite nel commercio al dettaglio - Variazioni tendenziali annue - 2009/10

	2009	2010	
		I° trim.	II° trim.
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	-1,8	-1,6	0,0
Dettaglio prodotti alimentari	-5,9	-3,4	-2,4
Dettaglio prodotti non alimentari	-3,8	-2,8	-2,4
- <i>Abbigliamento e accessori</i>	-7,9	-6,1	-7,0
- <i>Prodotti per la casa ed elettrodomestici</i>	-4,8	-1,9	-1,4
- <i>Altri prodotti non alimentari</i>	-2,5	-2,2	-1,1
TOTALE	-3,8	-2,7	-2,1

Elaborazioni su dati Unioncamere - Indagine congiunturale sul commercio al dettaglio (2010)

PROVINCIA DI PRATO: Flussi di iscrizione allo stato di disoccupazione e passaggi in mobilità

(Valori assoluti 2009 - II° trim. 2010)



Elaborazioni su dati Regione Toscana - S.I.L. (2010)

Nel dibattito che si sta accendendo anche a Prato sulle direttrici lungo le quali potrà in futuro collocarsi il nuovo livello di equilibrio "post-crisi", e sulle concrete possibilità che tale equilibrio sia "sostenibile", un ruolo di primo piano è necessariamente assunto dalle condizioni assai critiche che permangono proprio sul mercato del lavoro. L'entità della caduta, e le tensioni cui questa ha sottoposto il già fragile tessuto produttivo locale, trovano infatti riscontro nei dati relativi al ricorso alla cassa

integrazione (+25,3%, la variazione delle ore autorizzate di CIG e CIGS; dati cumulati a settembre 2010 per il sistema industriale) e nelle informazioni inerenti i flussi di iscrizione alle liste di disoccupazione e mobilità la cui consistenza, nonostante i leggeri segnali di miglioramento evidenziati nel secondo semestre, si mantiene su livelli sostenuti.

Bibliografia e riferimenti

- BANCA D'ITALIA (2010), *Bollettino Economico*, n. 62, ottobre (www.bancaditalia.it).
- FATIGUSO R. (2010), *La ripresa perde slancio*, Il Sole 24Ore, 21 ottobre.
- GALIMBERTI F., PAOLAZZI L. (2010), *La congiuntura rallenta? E' solo una pausa della ripresa*, Il Sole 24Ore, ottobre (www.ilsole24ore.com).
- IMF (2010), *World Economic Outlook, Recovery, Risk, and Rebalancing*, October (www.imf.org).
- ISTAT (2010), *Conti economici trimestrali – Il trimestre 2010*, 10 settembre (www.istat.it).
- ISTAT (2010), *Indice del valore delle vendite del commercio fisso al dettaglio – luglio 2010*, 24 settembre (www.istat.it).
- ISTAT (2010), *Indice della produzione industriale – agosto 2010*, 11 ottobre (www.istat.it).
- OSSERVATORIO REGIONALE TOSCANO SULL'ARTIGIANATO (ORTA) (2009), *La congiuntura dell'Artigianato in Toscana (Rapporto sintetico). Consuntivo 1° semestre 2009 – Previsioni 2° semestre 2009*, luglio (www.starnet.unioncamere.it, area territoriale Toscana).
- OSSERVATORIO REGIONALE TOSCANO SULL'ARTIGIANATO (ORTA) (2010), *La congiuntura dell'Artigianato e della micro impresa in Toscana (Rapporto analitico). Consuntivo anno 2009 – Previsioni 1° semestre 2010*, maggio (www.starnet.unioncamere.it, area territoriale Toscana).
- OSSERVATORIO REGIONALE TOSCANO SULL'ARTIGIANATO (ORTA) (2010), *La congiuntura dell'Artigianato in Toscana (Rapporto sintetico). Consuntivo 1° semestre 2010 – Previsioni 2° semestre 2010*, luglio (www.starnet.unioncamere.it, area territoriale Toscana).
- PISANI-FERRY J. (2010), *Il valzer delle valute*, Il Sole 24Ore (www.ilsole24ore.com).
- REF (2010), *Esitazioni del ciclo americano*, *Congiuntura ref.*, Aggiornamento quindicinale, Anno XVI – n. 14, 9 settembre.
- REF (2010), *Esitazioni del nuovo ciclo*, *Congiuntura ref.*, previsioni, Anno XVII – n. 3, 22 luglio.
- REF (2010), *In Europa una ripresa disallineata (per ora) dal ciclo americano*, *Congiuntura ref.*, Aggiornamento quindicinale, Anno XVI – n. 15, 16 settembre.
- REGIONE TOSCANA (2010), Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro (<http://web.rete.toscana.it/orml/index.jsp>)
- RICCHETTI M. (a cura di) (2010), *L'industria della moda in cifre*, "Fashion Economic Trends", Camera Nazionale della Moda Italiana, settembre (www.cameramoda.it).
- UIP (2010), *Comunicato stampa del 15 ottobre* (www.ui.prato.it).
- UIP (2010), *Comunicato stampa del 18 ottobre* (www.ui.prato.it).
- UNICREDIT RESEARCH (2010), *Una verifica della finanza pubblica*, *Economics & FI/FX Research, Italy Monitor*, 27 settembre (www.research.unicreditgroup.eu).
- UNIONCAMERE TOSCANA – CONFINDUSTRIA TOSCANA – Osservatorio regionale sull'industria manifatturiera in Toscana (Firenze, ottobre 2010)
- UNIONCAMERE TOSCANA – REGIONE TOSCANA – Osservatorio regionale sul commercio (Firenze, ottobre 2010)

PRIORITÀ DI INTERVENTO NELL'ATTIVITÀ PROGETTUALE

Progetti di più ampio respiro, che avranno una maturazione in tempi più lunghi, e iniziative dai risultati più immediati, per dare una risposta concreta alle esigenze del territorio: anche nel 2011 le iniziative promosse dalla Camera di Commercio di Prato saranno un mix di queste due tipologie di interventi.

Nel corso del 2011 saranno portati avanti o potenziati alcuni progetti strategici che già nel 2010 sono stati avviati. Il progetto Prato Distretto Verde, arriverà a sua maturazione con la realizzazione di un action plan per la creazione di un distretto ecologico, frutto di un lavoro di studio e consulenza strategica che coinvolgerà gli attori economici e sociali che operano sul territorio. In questo modo potranno essere programmate alcune azioni per andare in questa direzione. Il marchio Cardato Regenerated Co2 neutral sarà promosso e sarà valutata l'estensione ad altri aspetti o a nuovi ambiti, tenuto conto della risposta ottenuta da parte delle imprese e del mercato .

In un'ottica più ampia, la Camera di Commercio di Prato lavorerà per consolidare la proposta di creare in città un "Istituto Italiano di Imprenditorialità" per promuovere la formazione di alto livello di imprenditori e dirigenti. Si tratta di un progetto ambizioso, che richiederà la collaborazione di soggetti pubblici e privati, ma che potrebbe dare a Prato una grande visibilità.

L'artigianalità e il design delle imprese della nostra area saranno valorizzati in progetti come "Rethinking the product" e in altre iniziative analoghe, che saranno realizzate anche con la collaborazione delle associazioni di categoria.

Inoltre il cantiere aperto della nuova sede camerale, l'unico edificio pubblico che sarà realizzato in città in un'ottica di eco-efficienza, diventerà anche un laboratorio, con l'organizzazione di apposite iniziative.

Rilancio del tessile e delle attività tradizionali

Risorse Spesa Corrente: € 335.000,00

Linee di intervento:

1. Prato Distretto Verde

Si è già affermato il marchio Cardato Regenerated CO2 Neutral, si intende pertanto proseguire nella sua diffusione e promozione anche all'estero. Tale marchio propone in chiave attuale una produzione tipica del territorio come il cardato e costituisce per le imprese

dell'intera filiera tessile e di altre filiere una opportunità di immaginare e sperimentare nuovi utilizzi del cardato che ne valorizzino le potenzialità come prodotto a zero emissioni.

Ma l'attività non si limiterà a questo. Proseguirà infatti l'impegno della Camera di Commercio per fare di Prato il prototipo di un eco-distretto industriale del tessile attraverso una serie di azioni coordinate per ridurre l'impatto ambientale dei processi produttivi. Lo scopo è quello di definire una Road Map del cambiamento attraverso l'analisi dei fattori strategici per la svolta eco-sostenibile (rifiuti, acqua, logistica, impatto CO2, energia), il benchmarking internazionale e l'analisi dei processi di filiera.

Proseguirà inoltre l'attività tesa a promuovere accanto alla sostenibilità ambientale – partecipando attivamente al progetto EMAS di distretto - anche la sostenibilità economica e sociale quali valori fondanti dell'agire d'impresa, promuovendo la Corporate Social Responsibility.

2. Iniziative di valorizzazione del tessile

Potranno essere sviluppate iniziative di valorizzazione del settore anche in collaborazione con organismi del sistema camerale ovvero sostenute azioni di promozione del tessile pratese.

L'interesse per il binomio industria e cultura sempre più, in questi ultimi anni, sembra crescere e coinvolgere una fetta sempre maggiore di pubblico di tutte le province italiane tanto da fare parlare, per l'appunto, di un turismo legato all'industria. Sarà valutato il lancio anche a Prato di una iniziativa di questo tipo, che potrebbe prendere forma nella creazione della "Fabbrica del cardato", uno spazio dove familiarizzare con questo tipo di lavorazione e far conoscere al pubblico le sue peculiarità e le sue innumerevoli applicazioni.

3. Tutelare il Made in Italy

Le iniziative previste all'interno di questa linea sono dedicate all'obiettivo di valorizzare le filiere del Made in Italy anche attraverso strumenti come le reti d'impresa e la tracciabilità.

In attesa che il quadro legislativo venga definitivamente chiarito, sia a livello europeo che nazionale, potranno essere intraprese azioni di promozione del sistema di tracciabilità volontario, sulla base del progetto realizzato da ITF negli scorsi anni.

Innovazione, Ricerca e Trasferimento Tecnologico

Risorse Spesa Corrente: € 206.000,00

Linee di intervento:

1. Reti di Impresa

Il rilancio della produttività dei sistemi d'impresa è possibile anche mediante nuove e più efficienti modalità di aggregazione tra le PMI – in primis la formula delle reti d'impresa – in grado di ammortizzare e sfruttare appieno gli investimenti connessi agli sviluppi dell'innovazione e alla penetrazione dei mercati. Il riconoscimento formale di questo modello si è avuto con la manovra estiva 2010, ma si tratta di uno strumento ancora poco conosciuto e diffuso. Verranno pertanto valutate e poste in essere iniziative per la promozione e la diffusione di questo nuovo modello di business, anche con la collaborazione delle associazioni imprenditoriali e degli ordini professionali.

2. Innovazione e Trasferimento Tecnologico

Sostenere l'innovazione e il trasferimento tecnologico è una delle nuove competenze attribuite dalla legge di riforma della 580, le cui modalità di attuazione dovranno essere oggetto di approfondita analisi dagli organi camerali alla luce delle esigenze che emergeranno dal territorio e in sinergia con il sistema camerale.

Saranno sostenute le imprese che avvieranno iniziative di certificazione volontaria.

3. Convenzioni con il polo universitario pratese (P.I.N.)

Sono confermati gli impegni già assunti sulla base di convenzioni con l'Università degli Studi di Firenze per il finanziamento di due cattedre presso il polo universitario pratese, in scadenza nel 2012, monitorando con attenzione i ritorni sul sistema economico locale.

4. Semplificazione amministrativa ed e-government

Lo Sportello Unico per le attività produttive (SUAP), strumento per la semplificazione degli adempimenti amministrativi posti a carico delle imprese, dovrà essere attivato dalle amministrazioni comunali entro il 29 marzo 2011; in caso di inottemperanza le relative funzioni sono delegate ope legis alle Camere di Commercio competenti per territorio.

Sarà necessaria una adeguata attività di formazione specifica e l'attivazione di canali di collegamento con le altre amministrazioni coinvolte e con le associazioni di categoria, gli ordini professionali e le imprese nonché lo sviluppo delle necessarie forme di collaborazione con le costituenti "agenzie per le imprese".

Proseguirà inoltre l'implementazione delle attività previste nell'ambito del protocollo Full Digital sottoscritto dagli enti della Provincia e coordinate dalla Prefettura.

Consolidamento del tessuto imprenditoriale locale

Risorse Spesa Corrente: € 235.000,00

Risorse Piano degli Investimenti: € 400.000 per progetti fondo rotativo

Linee di intervento:

1. Iniziative a sostegno del credito

Per accompagnare le imprese nell'uscita dalla crisi, e consentire loro di affrontare le nuove sfide di Basilea 3, viene riproposto anche per il 2011 un intervento a sostegno del sistema dei confidi, nonché il rifinanziamento del progetto "Fondo Rotativo". Da valutare la partecipazione ad un eventuale aumento di capitale sociale di Fidi Toscana, il cui sportello presso la Camera di Prato continuerà ad operare anche nel prossimo anno.

Si prevede inoltre l'adozione di iniziative volte a favorire il calcolo del rating delle imprese, anche attraverso applicazioni informatiche, che forniscano un'analisi sulla solidità patrimoniale, reddituale e finanziaria dell'impresa.

Saranno monitorati i progetti finanziati dal bando sul microcredito del 2009, al fine di verificarne l'efficacia e la concreta possibilità di recupero delle somme investite.

Internazionalizzazione

Risorse Spesa Corrente: € 525.000,00

Linee di intervento:

1. Internazionalizzazione e nuovi mercati

Obiettivo prioritario è quello della razionalizzazione degli strumenti di intervento operando in collaborazione con il sistema camerale, la Regione Toscana e l'agenzia regionale Toscana Promozione e le categoria economiche, valorizzando le operazioni di incoming, le relazioni con partner istituzionali esteri, le iniziative di sistema, gli interventi di formazione del sistema regionale Sprint.

Il progetto "Tuscany Italian Excellence - Rethinking the product" - laboratorio di "innovazione, aggregazione e marketing sui mercati internazionali" – sarà ulteriormente sviluppato nel contenuto e nelle modalità attuative, e inserito nel più ampio contesto della promozione all'estero del distretto pratese come "eco-distretto".

Il supporto ai processi di internazionalizzazione si manifesterà anche attraverso misure a sostegno delle imprese per la partecipazione a mostre e fiere in Italia e all'estero e dei consorzi e gruppi coordinati di imprese. In particolare sarà previsto una specifica linea di intervento per la fiera ITMA 2011 a Barcellona.

Crescita della Cultura e della Formazione Imprenditoriale
--

Risorse Spesa Corrente: € 262.000,00

Linee di intervento:

1. Istituto Italiano Imprenditorialità

Nell'ambito del progetto "Prato in Progress" era stata, tra le altre cose, riconosciuta la necessità - per favorire il rilancio economico del territorio – di dare vita a iniziative finalizzate a favorire investimenti nel capitale intellettuale e relazionale delle imprese. Infatti, una delle possibilità per trasformare Prato da storica città del tessile, a luogo privilegiato di attrazione dei talenti, in grado di farsi conoscere anche a livello internazionale, è la creazione di un Istituto Italiano per la Imprenditorialità. Nella sostanza un centro di ricerca, formazione e supporto per ogni forma di imprenditorialità che formi e supporti le nuove generazioni di imprenditori, potenziali e già attivi. L'istituto dovrebbe svolgere attività di ricerca, alta formazione e supporto all'imprenditorialità, anche attraverso collaborazioni temporanee con esperti di livello internazionale.

È stato quindi avviato un percorso di analisi volto a verificare la fattibilità a Prato di tale centro; attualmente non esiste in Italia un istituto di formazione rivolto agli imprenditori che si collochi alla fine del percorso scolastico e universitario tradizionale e costituisca un anello di congiunzione con il mondo della ricerca, le aziende e gli istituti finanziari.

Sulla base delle risultanze di tale analisi verrà valutata l'opportunità di avviare questo Istituto a Prato.

2. Alternanza Scuola-Lavoro

La riforma della legge 580 ha attribuito alle Camere di Commercio una nuova funzione in materia di alternanza scuola-lavoro e per l'orientamento al lavoro e alle professioni: il ruolo del sistema camerale è quello di anello di congiunzione tra sistema della formazione e mondo del lavoro, interagendo con gli altri partner locali per assicurare la realizzazione di offerte formative coerenti con i fabbisogni emersi dalle imprese del territorio. L'ente inizierà a

sviluppare competenze in questo ambito partecipando a un progetto di rete del sistema camerale toscano.

3. Formazione

Sarà confermato il supporto alle imprese per favorire l'attività di formazione, nonché a istituti di formazione prestigiosi quali la Monash University Prato Centre.

Verrà altresì verificata la modalità di attuazione della prossima edizione del Premio dedicato alla memoria di Daniele Biffoni.

4. Studi economici

Saranno rinnovati gli impegni in progetti nazionali quali la "Giornata dell'Economia" e il "Progetto Excelsior", coordinati da Unioncamere; la partecipazione agli Osservatori del sistema camerale regionale, coordinati da Unioncamere Toscana; la partecipazione alla consueta indagine sui bilanci delle aziende pratesi, in collaborazione con l'Unione Industriale, nonché alla rilevazione congiunturale sul comparto tessile/abbigliamento.

Infine si proseguirà nell'attività di monitoraggio sulla dinamica demografica e strutturale delle imprese gestite da cittadini stranieri, con particolare riferimento al fenomeno dell'imprenditoria cinese, anche in collaborazione con le altre istituzioni locali.

Si parteciperà al sistema regionale di monitoraggio delle tariffe dei servizi pubblici locali e dei prezzi di alcuni servizi liberalizzati mentre a livello provinciale proseguirà l'attività di monitoraggio dei prezzi all'ingrosso dei prodotti agricoli e agroalimentari.

Nell'ambito delle attività di studio e analisi dell'economia si prevede di ospitare un incontro o tavola rotonda di Aspen Institute Italia su temi di attualità e di interesse rilevanti per la competitività del sistema italiano.

Infrastrutture

Risorse Piano degli Investimenti: programma triennale dei lavori pubblici adottato dalla Giunta camerale con delibera n. 66/10 del 30.09.2010

Linee di intervento:

1. Sede camerale

I lavori per la realizzazione della nuova sede della Camera di Commercio sono stati avviati nel corso dell'estate e proseguiranno per tutto il 2011. Poiché la realizzazione della sede

della Camera di Commercio costituisce un intervento urbanistico che non ha precedenti sul territorio di Prato, anche considerata la concezione eco-sostenibile dell'opera, verranno intraprese anche iniziative per la sua valorizzazione.

2 Partecipazioni a società strategiche per lo sviluppo del territorio

Le società partecipate del settore infrastrutture sono, com'è noto, l'Aeroporto di Firenze, la società di gestione del polo fieristico alla Fortezza Da Basso, la società costituita per la realizzazione della Bretella Prato-Signa e l'Interporto della Toscana Centrale. In queste realtà l'impegno dell'ente camerale sarà rivolto allo sviluppo nell'interesse del sistema economico pratese.

Eventuali investimenti in importanti opere potranno essere proposti all'attenzione del Fondo Sistema Infrastrutture, fondo del sistema camerale di cui la Camera di Commercio ha sottoscritto una quota, e che potrebbe investire nell'area pratese sulla base di specifici progetti e relative concrete possibilità di sviluppo.

Turismo e valorizzazione del territorio e delle sue produzioni

Risorse Spesa Corrente: € 363.000,00

Linee di intervento:

1. Valorizzazione del territorio e animazione centro storico

La partecipazione all'organizzazione e/o realizzazione di iniziative di valorizzazione dei centri storici e delle produzioni tipiche locali sarà decisa sulla base di progetti specifici di forte impatto in termini di immagine e di ritorno per il sistema delle imprese sviluppati di concerto con e tra le associazioni di categoria.

Lo spazio eventi di via Rinaldesca ospiterà incontri, seminari, convegni, e più in generale iniziative ed eventi, allo scopo di creare sempre nuove occasioni di animazione del centro storico della città.

La Camera di Commercio intende inoltre candidare Prato per l'organizzazione del prossimo congresso nazionale di *Eurochambres*, l'Associazione europea delle Camere di commercio.

2. Valorizzazione delle potenzialità culturali della provincia

La valorizzazione del sistema culturale pratese è indispensabile per consolidare l'immagine di Prato nello scenario nazionale e internazionale. Con questa convinzione la Camera rafforzerà il proprio sostegno alla Fondazione "Museo del Tessuto" di cui è socio fondatore

con Comune, Provincia e Unione Industriale, e confermerà il sostegno alla Fondazione “F. Datini”.

3. Terreno di Viale Montegrappa

La Camera di Commercio è proprietaria di un terreno in viale Montegrappa, originariamente destinato ad accogliere un nuovo edificio e attualmente non utilizzato. L'intento principale è quello di riqualificare, sotto l'aspetto sia funzionale che ambientale, un'area interna al contesto urbano: realizzare un nuovo spazio urbano di qualità inserendovi anche funzioni coerenti ed utili al tessuto economico.

4. Prodotti tipici e artigianato artistico

Nell'ottica della valorizzazione delle produzioni tipiche del territorio, di tipo agroalimentare e non, la Camera di Commercio ha confermato la partecipazione a VINITALY e SOL; il concorso Oleum Nostrum – anche in funzione della partecipazione al Salone dell'Olio di Verona – vedrà anche quest'anno l'impegno della Camera.

Potranno essere individuate iniziative finalizzate alla valorizzazione dell'artigianato artistico che possano contribuire in maniera adeguata alla promozione del comparto, quale la partecipazione alla Mostra Internazionale dell'Artigianato.

Proseguiranno le attività relative a progetti avviati negli anni precedenti, in collaborazione con le associazioni di categoria interessate, quali “Vetrina Toscana” e “Filiera Corta”, per i quali è previsto il contributo economico della Regione Toscana, e quello per il riconoscimento dei prodotti gastronomici tipici (la mortadella di Prato e il biscotto di Prato).

Regolazione del mercato

Risorse Spesa Corrente: € 106.000,00

Linee di intervento:

1. Strumenti alternativi di risoluzione delle controversie

L'ADR è destinata ad avere un importante sviluppo negli anni futuri come modello di giustizia civile rapido, efficace e poco costoso e il sistema camerale può fornire un contributo strategico al miglioramento del sistema giudiziario.

A partire da marzo 2011 il tentativo di conciliazione costituirà condizione di procedibilità in molte materie attinenti i diritti disponibili e la Camera di Commercio sarà impegnata, in

sinergia con gli enti del sistema camerale, a rafforzare la propria competenza, anche in considerazione dell'atteso incremento delle procedure conciliative. Sarà fondamentale il coinvolgimento degli ordini professionali e delle associazioni di categoria e dei consumatori.

2. Iniziative a favore dei consumatori

Saranno consolidate le iniziative di regolazione del mercato quali lo sportello condominio e lo sportello consumatori, la gestione della Borsa Toscana del Mercato Immobiliare, oltre allo svolgimento delle competenze attribuite dalla legge.

Nell'ambito della metrologia legale, oltre all'attività del laboratorio autorizzato e certificato dal S.I.T (Servizio Taratura in Italia) per la taratura delle misure di capacità, verrà potenziata l'attività dell'organismo notificato attraverso le ulteriori procedure di accertamento (moduli E ed E1) per le quali è stato richiesto il riconoscimento al Ministero dello Sviluppo Economico.

3. Attività di vigilanza e controllo

Proseguirà l'attività di vigilanza definita nell'apposita Convenzione con Unioncamere, in attuazione del Protocollo del 26 giugno 2009 firmato da Ministero dello Sviluppo Economico e Unioncamere. Le attività di controllo previste dall'accordo prevedono l'esercizio delle attività ispettive e sanzionatorie secondo le competenze proprie delle Camere di Commercio attraverso controlli a campione documentali, controlli di tipo fisico sui prodotti e sugli strumenti di misura, prove di laboratorio.

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA ISTITUZIONALE

Con la riforma della legge 580 ad opera del D.Lgs n. 28 del 4 marzo 2010 oltre al riconoscimento dell'autonomia funzionale delle Camere di Commercio, sono state apportate diverse modifiche che, una volta emanati i decreti attuativi, renderanno necessario l'adeguamento dello statuto camerale e dei regolamenti di funzionamento degli organi.

Alcune delle funzioni attribuite alla Camera dall'articolo 2, dovranno essere necessariamente svolte in forma associata, e pertanto dovrà essere ricercata una logica organizzativa maggiormente coordinata anche attraverso l'Unione Regionale.

La Giunta Camerale sarà inoltre impegnata a dare attuazione ad un'altra importante riforma che riguarda tutte le pubbliche amministrazioni. Dovranno infatti essere adottati il Piano della Performance ed il Piano triennale per la trasparenza e l'integrità previsti dal Decreto legislativo 150/2009. I contenuti di questi documenti si ispireranno ai principi contenuti nella Carta dei Valori e terranno conto delle linee guida elaborate da Unioncamere nell'ambito della convenzione sottoscritta con la CIVIT.

L'attuazione della riforma "Brunetta" avverrà anche attraverso forme innovative di accountability per dare trasparenza, garanzie, e responsabilizzare maggiormente amministratori e funzionari pubblici sulle attività svolte e l'utilizzo delle risorse impiegate

Uno degli obiettivi perseguiti dal legislatore negli ultimi anni è quello di semplificare, diminuendo il più possibile il peso della burocrazia sulle imprese. Il sistema camerale è stato protagonista di questo processo di innovazione attraverso la Comunicazione Unica. Verrà pertanto proseguita la valorizzazione del Registro delle Imprese ed il miglioramento del dialogo con il sistema delle imprese, delle associazioni e degli ordini professionali, dando altresì attuazione alla Direttiva Servizi; mentre, per quanto riguarda l'attivazione dello Sportello Unico delle Attività Produttive si rinvia a quanto già specificato nella sezione progettuale.

Con la riforma delle Camere di Commercio hanno assunto maggior risalto tutte le iniziative previste nella promozione della regolazione del mercato, sia pure ricercando sinergie e economie di sistema. In questo settore le Camere di commercio sono impegnate da anni con compiti volti a favorire la correttezza degli scambi attraverso le funzioni di vigilanza e controllo e alla metrologia legale. L'obiettivo pertanto è quello di rafforzare le funzioni di garanzia e trasparenza svolte dalla Camera.

Fra le azioni a favore della regolazione del mercato si prevede anche un ulteriore impulso allo sviluppo dei sistemi alternativi di risoluzione delle controversie, nuova sfida per il sistema camerale il cui ruolo viene rafforzato dall'entrata in vigore del D.Lgs. n. 28 del 4 marzo 2010.

Proseguiranno infine le operazioni volte a ridurre l'impiego della carta e a semplificare i processi e i flussi informativi interni (cosiddetta dematerializzazione).

L'attività di comunicazione sarà svolta sulla base del piano di comunicazione approvato dalla Giunta camerale con le risorse all'uopo destinate nella misura prevista dalla Legge 150/2000 smi.

Come sempre l'azione dell'Ente sarà posta in essere nel rispetto della normativa e nel perseguimento della legittimità dell'azione amministrativa, anche in relazione ad eventuali novità normative, comportanti l'attribuzione di nuove competenze e nuove funzioni.

RISORSE ECONOMICHE E PATRIMONIALI

Il sistema contabile introdotto per le Camere di Commercio con il Regolamento di Contabilità (D.P.R. 254/2005) ha posto l'attenzione sull'equilibrio economico-patrimoniale complessivo quale riferimento per la costruzione dei documenti di natura previsionale, sia annuali che di mandato. L'impatto di decisioni che comportino un ammontare degli oneri superiore al totale dei proventi (o viceversa), deve essere valutato con riferimento ai possibili effetti prodotti sulla struttura patrimoniale (diminuzione o aumento del patrimonio netto).

Unioncamere ha promosso quest'anno un progetto di supporto alla pianificazione finanziaria e alla valutazione della sostenibilità degli investimenti. Il progetto, cui la Camera di Commercio ha aderito, si propone l'obiettivo di realizzare un modello che, sulla base dei dati contabili inseriti e proiettati in un arco temporale di cinque anni, consenta di effettuare delle simulazioni su possibili investimenti e relative fonti di copertura. Attraverso alcuni indici (margine di struttura primario, margine di struttura secondario, margine di tesoreria e cash flow) è possibile effettuare un confronto immediato fra i possibili scenari.

I risultati dell'analisi potranno essere disponibili nei primi mesi del 2011.

I proventi previsti

Diritto annuale

E' stata confermata la maggiorazione del 20% sul diritto annuale 2011, secondo quanto previsto dall'art. 18, comma 10, della legge n. 580/93; le risorse acquisite con tale incremento sono destinate al cofinanziamento di specifici progetti aventi per scopo l'aumento della produzione e il miglioramento delle condizioni economiche della circoscrizione territoriale di competenza.

Diritti di segreteria

Non si prevedono variazioni significative nei proventi per diritti di segreteria, a causa essenzialmente dell'accentuazione normativa in materia di semplificazione amministrativa.

Progetti fondo perequativo (2007-2008)

La Camera di Commercio partecipa al fondo perequativo 2007/2008 con i seguenti progetti:

Progetti presentati singolarmente

- Potenziamento delle attività di organismo notificato MID: ampliamento alle procedure E ed E1
- Promozione e implementazione dello sportello CSR
- Sperimentazione di un sistema eco-industriale pratese: acqua, rifiuti, logistica, impatto co2, energia
- Iniziative di promozione d'internazionalizzazione a supporto delle imprese e delle filiere produttive locali

Progetti di rete (tramite Unione Regionale Toscana)

- Sviluppo capitale umano nei mercati territoriali del lavoro
- Trasferimento tecnologico, innovazione delle PMI e delle filiere produttive, sviluppo sostenibile
- Promozione di azioni di sistema in materia di internazionalizzazione
- Sistema di monitoraggio delle tariffe e dei prezzi
- Turismo, qualificazione dei territori e dei centri commerciali naturali attraverso la tracciabilità e promozione delle filiere del "Made in Italy"
- Servizi CCIAA per conciliazione e uffici vigilanza del mercato

Contributi da soggetti terzi

Verranno ricercate sinergie e sponsorizzazioni per la realizzazione di progetti e iniziative, di cui al momento risulta difficile stimare gli introiti.

Gestione finanziaria

Prudenzialmente non si prendono in considerazione eventuali dividendi da partecipazioni. Per quanto riguarda gli interessi attivi, dovranno essere valutate forme di gestione attiva della liquidità, nei limiti della disponibilità e della sicurezza dell'investimento.

Gli oneri previsti

Gli oneri per il personale dipendente non subiranno variazioni di rilievo, a causa del blocco della contrattazione prevista dal D.L. 78/2010.

La misura degli oneri di funzionamento si ipotizza in lieve diminuzione in considerazione della politica di razionalizzazione delle risorse impiegate da perseguire mediante una maggiore efficienza organizzativa ed informatica; le misure di contenimento della spesa pubblica contenute nella manovra finanziaria non comporteranno variazioni in quanto i risparmi determinati dall'applicazione della normativa dovranno essere versati al bilancio dello Stato.

Il volume degli interventi economici si conferma intorno ai due milioni di euro (cui si aggiungono gli oneri relativi ad iniziative programmate e/o avviate nel 2010 che avranno la manifestazione economica nel 2011). Si rinvia alla successiva fase di predisposizione del preventivo economico l'individuazione specifica e puntuale dei progetti, con assegnazione delle relative risorse.

In sede di aggiornamento del preventivo le eventuali economie, che potranno essere rilevate alla chiusura dell'esercizio 2010 nelle linee di intervento per lo sviluppo del territorio, saranno ricollocate per le medesime finalità, in funzione degli strumenti che avranno avuto le migliori performance ovvero per nuove esigenze emerse.

Piano strategico degli investimenti

Patrimonio immobiliare

Oltre agli interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria necessari anche al fine di garantire la sicurezza degli immobili conformemente alle vigenti disposizioni normative (interventi da valutare anche con riferimento ai beni in locazione), l'obiettivo principale è quello di portare a compimento la realizzazione della sede camerale (l'ultimazione dei lavori è prevista per il primo semestre del 2012) che si configura anche un mezzo attraverso il quale l'Ente supporterà l'economia e lo sviluppo del territorio. La medesima finalità viene ricercata anche nel progetto di valorizzazione del terreno di Viale Montegrappa di cui si è trattato nei paragrafi precedenti.

Sarà inoltre attentamente valutata la situazione del mercato immobiliare, nonché gli sviluppi degli strumenti urbanistici del Comune di Prato, al fine di procedere alla vendita, mediante procedura ad evidenza pubblica, del complesso immobiliare di via Nicastro.

Partecipazioni societarie e Organismi Associativi

Il legislatore presta sempre maggiore attenzione al fenomeno delle società partecipate dagli enti pubblici, ponendo vincoli e limitazioni e dettando norme che derogano alla disciplina codicistica. Le partecipazioni camerali dovranno continuare ad essere seguite dall'ente con particolare attenzione ai fatti sociali e ai riflessi di questi sull'economia del territorio e sulle politiche di bilancio. Per favorire questa attività verrà alimentato il database di raccolta della documentazione relativa alle società e agli organismi partecipati.

Nel corso del 2011 sarà possibile un aumento di capitale della società Interporto della Toscana Centrale s.p.a. di cui la Camera di Commercio di Prato detiene azioni pari al 12,50% del capitale sociale. Si ricorda altresì l'impegno triennale assunto con protocollo del 21.01.2009 per la somma di € 65.000 l'anno per favorire lo start up della società servizi interportuali.

La presenza della Camera in organismi associativi, sia del sistema camerale (es. ITF, Logistica Toscana, Borsa Merci Telematica Italiana) che non (es. CFMI, Polimoda), comporterà la corresponsione delle quote associative deliberate dai rispettivi organi; analogamente è prevista la corresponsione delle quote associative a Unioncamere Italiana e a Unioncamere Toscana.

Investimenti mobiliari

La Camera di Commercio di Prato ha sottoscritto una quota di € 2.500.000,00 del Fondo Sistema Infrastrutture promosso da Orizzonte SGR, società costituita dalle Camere di Commercio italiane tramite Tecno Holding spa e destinato ad investimenti nel settore delle infrastrutture. Verranno effettuati i versamenti, nei limiti della quota sottoscritta, sulla base dei richiami di quote legati agli investimenti della società e alle spese di gestione.

Allegato 4: Il Cruscotto di Ente

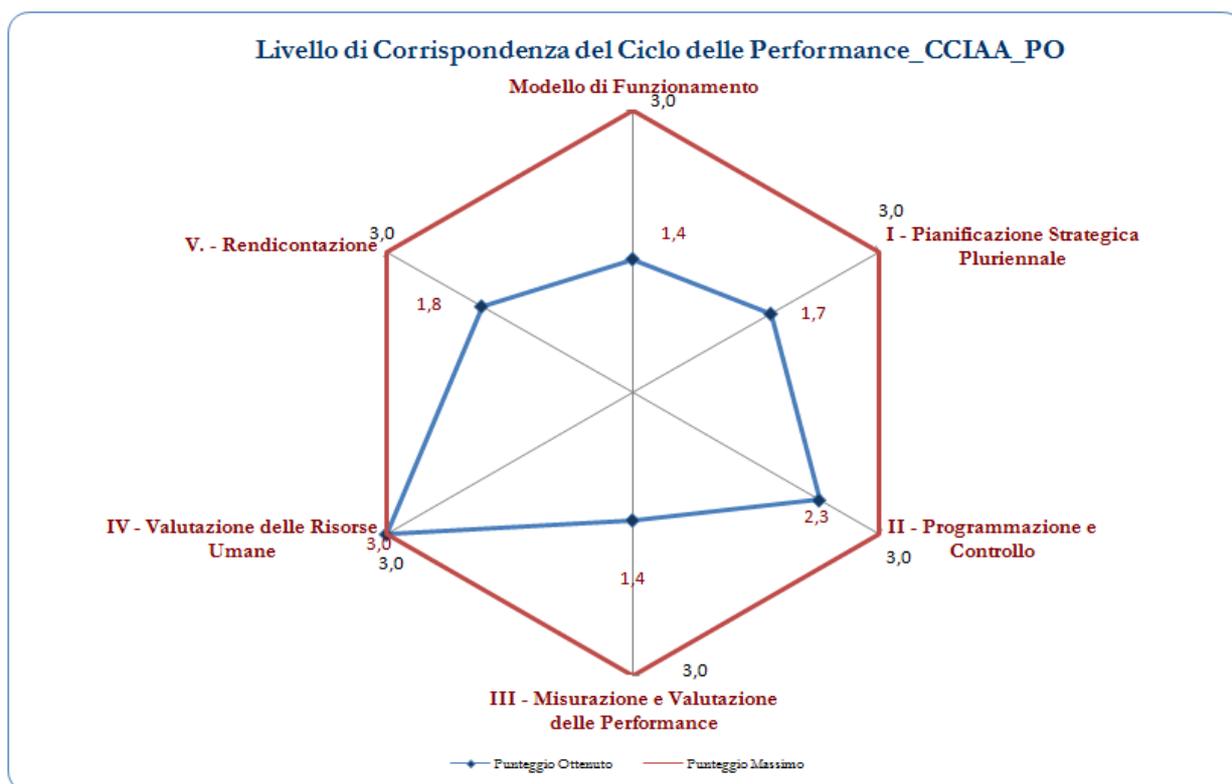
Area strategica			
1) Rilancio del tessile e delle attività tradizionali		Percentuale di realizzazione dei 7 indicatori previsti riguardanti:	80%
Obiettivi strategici	Descrizione	Valenza operativa	
Prato Distretto Verde	<i>Fare di Prato il prototipo di un eco distretto industriale del tessile</i>	Livello di coinvolgimento delle imprese nelle attività di promozione e rilancio dell'immagine del distretto industriale pratese Livello di realizzazione di workshop di rilancio del distretto industriale pratese Grado di utilizzo delle risorse destinate al rilancio dell'immagine del distretto industriale pratese	
Iniziative di valorizzazione del tessile	<i>Realizzazione della "Fabbrica del Cardato" nell'ambito dello sviluppo di un turismo legato all'industria</i>	Livello di coinvolgimento delle imprese nelle attività di promozione e rilancio nell'ambito dello sviluppo di un turismo legato all'industria Livello di realizzazione di workshop/eventi di promozione e rilancio nell'ambito dello sviluppo di un turismo legato all'industria Grado di utilizzo delle risorse destinate alla promozione e rilancio nell'ambito dello sviluppo di un turismo legato all'industria	
Contributi a terzi	<i>Concessione di contributi per la realizzazione di iniziative legate al rilancio del tessile</i>	Grado di utilizzo delle risorse destinate a contributi per la realizzazione di iniziative legate al rilancio del tessile	
2) Innovazione, Ricerca e trasferimento tecnologico		Percentuale di realizzazione dei 7 indicatori previsti riguardanti:	80%
Obiettivi strategici	Descrizione	Valenza operativa	
Reti di impresa	<i>Promozione e diffusione di questo modello di business (manovra estiva 2010)</i>		
Innovazione e trasferimento tecnologico	<i>Sostegno alle imprese che avvieranno iniziative di certificazione volontaria</i>	Livello di realizzazione del Progetto "trasferimento tecnologico, innovazione delle PMI e delle filiere produttive, sviluppo sostenibile" Sviluppo temporale del numero di imprese che ottengono certificazione aziendale Grado di utilizzo delle risorse destinate all'innovazione e al trasferimento tecnologico	
Convenzioni con il Polo Universitario Pratese	<i>Prosecuzione del finanziamento di due cattedre presso il Polo Universitario Pratese</i>	Grado di utilizzo delle risorse destinate al Polo Universitario Pratese	
Semplificazione amministrativa ed e-governance	<i>Promozione di forme semplificate di comunicazione con amministrazioni pubbliche ed utenti con particolare riferimento all'avvio di attività economiche</i>	Livello di realizzazione del Progetto "Sportello Telematico della Comunicazione Unica" Sviluppo temporale del numero di comunicazioni pervenute tramite posta elettronica ordinaria e certificata Livello di reclami pervenuti	
3) Consolidamento del tessuto produttivo locale		Percentuale di realizzazione dei 4 indicatori previsti riguardanti:	80%
Obiettivi strategici	Descrizione	Valenza operativa	
Fondo Sviluppo Nuove Imprese	<i>Sostegno all'avvio di nuove imprese innovative e supportare quelle già esistenti che intendono sviluppare nuovi processi o prodotti</i>	Livello di coinvolgimento di imprese innovative interessate alla partecipazione al fondo o ad alto potenziale Grado di utilizzo delle risorse destinate al Fondo Sviluppo Nuove Imprese Livello di sottoscrizione di quote di capitale sociale in aziende del territorio	
Iniziative a sostegno del credito	<i>Interventi a sostegno del credito per le PMI anche tramite il sistema dei Confidi</i>	Grado di utilizzo delle risorse a sostegno del credito per le PMI anche tramite il sistema dei Confidi	
4) Internazionalizzazione		Percentuale di realizzazione dei 6 indicatori previsti riguardanti:	80%
Obiettivi strategici	Descrizione	Valenza operativa	
Iniziative dirette	<i>Organizzazione di missioni e di incoming di operatori esteri a supporto delle esigenze delle imprese del territorio</i>	Livello di coinvolgimento di aziende nel progetto "Rethinking the Product 2011" Livello di sperimentazione di aggregazione/innovazione di prodotto nelle aziende aderenti al progetto Grado di utilizzo delle risorse destinate al Progetto "Rethinking the Product 2011" Livello di coinvolgimento delle imprese nelle attività di promozione dell'internazionalizzazione Livello di realizzazione di seminari e workshop di promozione dell'internazionalizzazione	
Sostegno a terzi	<i>Interventi a sostegno della partecipazione delle imprese a mostre e fiere in Italia ed all'estero</i>	Grado di utilizzo delle risorse a sostegno della partecipazione delle imprese a mostre e fiere in Italia ed all'estero	

Area strategica			
5) Crescita della cultura e della formazione manageriale		Percentuale di realizzazione dei 3 indicatori previsti riguardanti:	80%
Obiettivi strategici	Descrizione	Valenza operativa	
Istituto Italiano di imprenditorialità	Creazione di un centro di ricerca, formazione e supporto per le nuove generazioni di imprenditori, potenziali e già attivi		
Alternanza scuola - lavoro	Favorire le dinamiche di incontro tra domanda ed offerta di lavoro mediante l'emersione di professionalità necessarie allo sviluppo della competitività delle imprese	Livello di realizzazione delle attività connesse all'alternanza scuola lavoro Livello di coinvolgimento degli studenti nelle attività di alternanza scuola lavoro	
Formazione	Supporto ad istituti di formazione e realizzazione di iniziative dirette		
Studi economici	Costante e continua produzione di informazioni ed indicatori di natura quali - quantitativa sui principali aspetti congiunturali della provincia	Livello di realizzazione di studi di monitoraggio del tessuto economico locale	
6) Infrastrutture		Percentuale di realizzazione dei 5 indicatori previsti riguardanti:	80%
Obiettivi strategici	Descrizione	Valenza operativa	
Sede camerale e patrimonio immobiliare dell'ente	Prosecuzione dei lavori per la realizzazione della nuova sede camerale e valorizzazione del restante patrimonio	Livello di utilizzo delle risorse previste Livello di certificazione della classe energetica dell'edificio Livello di realizzazione dei lavori per la nuova sede camerale Percentuale di risorse per espropri	
Partecipazione a società strategiche per lo sviluppo del territorio	Mantenimento delle quote di partecipazione ed eventuali nuovi investimenti nell'interesse dell'area pratese	Sviluppo temporale delle quote di partecipazioni possedute	
7) Turismo e valorizzazione del territorio		Percentuale di realizzazione dei 5 indicatori previsti riguardanti:	80%
Obiettivi strategici	Descrizione	Valenza operativa	
Valorizzazione del territorio ed animazione del centro storico	Partecipazione all'organizzazione ed alla realizzazione di iniziative di valorizzazione del territorio	Grado di utilizzo delle risorse destinate alla Valorizzazione del territorio ed animazione del centro storico	
Valorizzazione delle potenzialità culturali della provincia	Valorizzazione del sistema culturale pratese per consolidare l'immagine della città nello scenario nazionale ed internazionale	Grado di utilizzo delle risorse destinate alla Valorizzazione delle potenzialità culturali della provincia	
Prodotti tipici ed artigianato artistico	Partecipazione ad iniziative di valorizzazione del settore	Livello di coinvolgimento delle imprese nelle iniziative di valorizzazione dei Prodotti tipici ed artigianato artistico Livello di realizzazione di iniziative di valorizzazione dei Prodotti tipici ed artigianato artistico Grado di utilizzo delle risorse destinate alla valorizzazione dei Prodotti tipici ed artigianato artistico	
8) Regolazione del mercato		Percentuale di realizzazione dei 9 indicatori previsti riguardanti:	80%
Obiettivi strategici	Descrizione	Valenza operativa	
Strumenti alternativi di risoluzione delle controversie	Attuazioni delle novità introdotte dal d. lgs. 28/2010 e dal DM 180/2010 in materia di mediazione finalizzata alla conciliazione	Livello di monitoraggio della soddisfazione dell'utenza sulle attività della cciaa Sviluppo temporale del numero di controversie affrontate tramite procedure alternative Grado di successo ottenuto nel tentativo di mediazione Livello di mediatori abilitati	
Iniziative a favore dei consumatori	Consolidamento delle iniziative di regolazione del mercato a tutela dei consumatori	Livello di realizzazione delle iniziative in materia di monitoraggio tariffe e prezzi	
Attività di vigilanza e controllo	Potenziamento delle attività di vigilanza e controllo previste dal Protocollo sottoscritto con il Ministero dello Sviluppo Economico e da Unioncamere	Livello di controlli effettuati Livello di coinvolgimento di partecipanti all'attività formativa Grado di realizzazione delle verifiche sulle officine Grado di utilizzo delle risorse destinate alla Attività di vigilanza e controllo	
9) Miglioramento dell'efficienza e dell'organizzazione camerale		Percentuale di realizzazione dei 4 indicatori previsti riguardanti:	80%
Obiettivi strategici	Descrizione	Valenza operativa	
Comunicazione	Realizzazione del piano di comunicazione dell'ente	Livello di interazione con l'utenza Livello di usabilità del sito internet Grado di coinvolgimento degli stakeholder	
Semplificazione amministrativa		Livello di diffusione della Pec presso le società	

Allegato 5: La Programmazione Economica – Budget 2011

ALL. B - BUDGET DIREZIONALE ANNO 2011 (previsto dall' articolo 8, comma 1)					
	Settore Affari Generali Amministrazione e Contabilità	Settore Sviluppo Imprese e Territorio	Settore Anagrafico e Regolazione del mercato	Settore Segretario Generale	Totale
GESTIONE CORRENTE					
A) Proventi Correnti					
1) Diritto Annuale	7.775.000	-	-	-	7.775.000
2) Diritti di Segreteria	-	90.400	1.752.500	-	1.842.900
3) Contributi trasferimenti e altre entrate	3.894	246.519	114.250	254.600	619.263
4) Proventi da gestione di beni e servizi	50.000	166.050	46.100	8.000	270.150
5) Variazione delle rimanenze	-	-	-	-	-
Totale proventi correnti (A)	7.828.894	502.969	1.912.850	262.600	10.507.313
B) Oneri Correnti					
6) Personale	- 1.222.289	- 679.561	- 1.261.200	- 494.732	- 3.657.782
<i>a) competenze al personale</i>	- 895.894	- 517.581	- 959.510	- 376.288	- 2.749.273
<i>b) oneri sociali</i>	- 226.750	- 129.110	- 243.090	- 93.740	- 692.690
<i>c) accantonamenti al T.F.R.</i>	- 54.200	- 32.100	- 58.100	- 24.200	- 168.600
<i>d) altri costi</i>	- 45.445	- 770	- 500	- 504	- 47.219
7) Funzionamento	- 1.875.423	- 265.053	- 328.444	- 597.558	- 3.066.478
<i>a) Prestazioni servizi</i>	- 543.793	- 201.100	- 236.336	- 145.729	- 1.126.958
<i>b) godimento di beni di terzi</i>	- 382.500	-	- 1.000	-	- 383.500
<i>c) Oneri diversi di gestione</i>	- 257.130	- 58.016	- 85.210	- 67.030	- 467.386
<i>d) Quote associative</i>	- 692.000	-	-	- 215.000	- 907.000
<i>e) Organi istituzionali</i>	-	- 5.937	- 5.898	- 169.799	- 181.634
8) Interventi economici	- 70.000	- 1.723.000	- 74.000	- 475.000	- 2.342.000
9) Ammortamenti e accantonamenti	- 1.511.649	-	- 1.500	- 110.800	- 1.623.949
<i>a) Immob. immateriali</i>	- 6.000	-	- 1.500	-	- 7.500
<i>b) Immob. materiali</i>	- 65.000	-	-	- 110.800	- 175.800
<i>c) svalutazione crediti</i>	- 1.440.649	-	-	-	- 1.440.649
<i>d) fondi rischi e oneri</i>	-	-	-	-	-
Totale Oneri Correnti (B)	- 4.679.361	- 2.667.615	- 1.665.144	- 1.678.090	- 10.690.209
Risultato della gestione corrente (A-B)	3.149.533	- 2.164.646	247.706	- 1.415.490	- 182.896
C) GESTIONE FINANZIARIA					
10) Proventi finanziari	161.586	1.046	1.339	86	164.057
11) Oneri finanziari	- 250	-	-	-	- 250
Risultato gestione finanziaria	161.336	1.046	1.339	86	163.807
D) GESTIONE STRAORDINARIA					
12) Proventi straordinari	254.000	-	-	-	254.000
13) Oneri straordinari	- 234.264	-	-	-	- 234.264
Risultato gestione straordinaria	19.736	-	-	-	19.736
Disavanzo/Avanzo economico esercizio (A-B +C +/-D +/-E)	3.330.605	- 2.163.600	249.044	- 1.415.404	647
PIANO DEGLI INVESTIMENTI					
E) Immobilizzazioni immateriali					
Software	3.000	-	-	-	3.000
Licenze d' uso	-	-	-	-	-
Diritti d'autore	-	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-	-
Totale Immobilizz. Immateriali	3.000	-	-	-	3.000
F) Immobilizzazioni materiali					
Immobili	-	-	-	12.563.303	12.563.303
Impianti	-	-	-	-	-
Attrezz. non informatiche	2.500	-	8.000	-	10.500
Attrezzature informatiche	20.000	-	-	-	20.000
Arredi e mobili	60.000	-	2.000	-	62.000
Automezzi	-	-	-	-	-
Biblioteca	900	500	600	500	2.500
Totale Immobilizzaz. Materiali	83.400	500	10.600	12.563.803	12.658.303
G) Immobilizzazioni finanziarie					
Partecipazioni e quote	1.325.000	700.000	-	-	2.025.000
Altri investimenti mobiliari	500.000	-	-	-	500.000
Totale Immob. Finanziarie	1.825.000	700.000	-	-	2.525.000
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	1.911.400	700.500	10.600	12.563.803	15.186.303

Allegato 6: Check-Up e Piano di Miglioramento



Oggetto	Elementi migliorativi	Piano di miglioramento
Modello di funzionamento	Sviluppo di un Modello di Funzionamento del Ciclo di Pianificazione e Controllo (delibera CIVIT n. 104/2010)	Utilizzo di un sistema informativo integrato per la gestione del Ciclo delle Performance Formalizzazione modello di funzionamento del Ciclo della Performance
Pianificazione strategica Pluriennale	Obiettivi pluriennali multidimensionali	Redazione Conto economico pluriennale Cruscotto obiettivi/ indicatori pluriennali di risultato e di outcome
Programmazione e controllo	Sistematizzare la definizione di obiettivi/indicatori di Ente funzionali alla misurazione e alla valutazione della performance organizzativa così come richiesto dalla Riforma (Piano della Performance)	Migliorare il processo di aggiornamento degli obiettivi in itinere Estendere l'utilizzo di tecniche di Project Management a tutta l'attività progettuale definita in sede di programmazione

Misurazione e valutazione Performance	Migliorare il sistema di Reporting	Adozione reportistica differenziata a seconda del destinatario al fine di soddisfare al meglio le differenti esigenze informative
Valutazione Risorse Umane	--	--
Rendicontazione	Comunicare il raggiungimento degli obiettivi del Piano Performance	Redazione della Relazione sulla performance